



CITTÀ DI CIVIDALE DEL FRIULI
AMBITO DISTRETTUALE DEL CIVIDALESE

*Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto,
Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano*

Servizio Sociale dei Comuni

PIANO DI ZONA, TRIENNIO 2013-2015

Programma Attuativo Annuale – Schede PAA 2015

approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 23 dicembre 2014 (deliberazione n. 19)

PREMESSA

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale del Cividalese, nella seduta del 13 novembre 2012 ha approvato le Schede del Programma Attuativo Annuale, area sociale PAA 2013 e nella seduta del 18 dicembre 2012 ha approvato il Piano di zona, triennio 2013-2015 e il PAA 2013 (area dell'integrazione sociosanitaria e area sociale).

Nelle schede PAA 2015 le azioni dettagliate nel Piano di zona, triennio 2013-2015 sono state ricalibrate e ridefinite alla luce dell'attività svolta nell'anno corrente e delle prospettive di sviluppo per l'anno 2015.

Il metodo di lavoro adottato per la compilazione delle Schede è stato analogo a quello dell'anno 2013: incontri Ambito/Distretto Sanitario di Cividale/Servizi specialistici ASS n. 4 "Medio Friuli" finalizzati a valutare il percorso svolto nell'anno 2014 nell'area dell'integrazione sociosanitaria e a delineare le azioni per l'anno 2015; incontro dei quattro tavoli di concertazione per aree tematiche (adulti, anziani, disabili, minori e famiglie); incontri tra tutti gli operatori sociosanitari coinvolti.

Entrando nello specifico delle Schede, si precisa che nelle caselle relative al "Raccordo con la programmazione precedente" è stata inserita sempre la dicitura *"Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)"*. Nel "Quadro delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi" vengono indicate le risorse finanziarie previste dai vari soggetti attuatori per la realizzazione di azioni specifiche. Per quanto riguarda l'Ambito, dette risorse rientrano tra le spese di competenza (bilancio 2015 dell'Ambito) o tra le spese già impegnate e che verranno utilizzate, a residuo, il prossimo anno. Per quanto riguarda l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" il PAL 2015 non è stato ancora approvato (Riforma del Sistema sanitario regionale). Nelle risorse non finanziarie vengono indicate le modalità di realizzazione delle specifiche azioni (n. gruppi, n. incontri, ore annue previste, ecc.): il termine "isorisorse" riguarda le attività previste oltre ai compiti assegnati in modo ordinario e sta a significare che i rispettivi costi (prevalentemente relativi al personale) sono compresi nei bilanci di previsione degli Enti indicati (spese di personale, di funzionamento, di formazione, ecc.).

Sotto il profilo finanziario si conferma quanto stabilito per i PAA 2013 e 2014; pertanto gli impegni economici previsti nel piano finanziario PAA 2015 sono subordinati ai fondi che verranno messi a disposizione nell'anno medesimo all'interno dei bilanci di previsione, ai finanziamenti che la Regione trasferirà agli Enti gestori o all'ASS, finalizzati alla realizzazione dei Piani di zona e ad eventuali altri contributi erogati da Enti pubblici o soggetti del privato sociale per progetti specifici.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
-----------	---	---

MACROAZIONE N. 1.1.1	Il SSC si attiverà per sostenere e promuovere il mantenimento e/o rafforzamento della rete delle risorse territoriali e il coinvolgimento della comunità.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS n. 4, Soggetti istituzionali e non partecipanti ai tavoli			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni rappresentano la continuità di quanto già attivato nella programmazione degli anni precedenti e ne rappresentano una naturale evoluzione.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ufficio di direzione e programmazione promuove, in continuità con gli anni precedenti, il lavoro di rete e di comunità; realizza incontri sistematici con i Tavoli tematici di consultazione e i Tavoli di co-progettazione su specifiche aree/problematiche.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	Soggetti e organismi partecipanti ai tavoli
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Verbali di costituzione, realizzazione ed esito dei Tavoli tematici di consultazione e di co-progettazione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di incontri nel territorio. - Realizzazione di incontri dei Tavoli tematici. - Evidenza dei verbali di esito degli incontri e dei percorsi di co-progettazione. 			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	Isorisorse
ASS	€	Isorisorse
Altri soggetti: partecipanti ai tavoli	€	Isorisorse

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.2 - Favorire, nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIO SANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE N. 1.2.1	Proseguire il processo di messa a sistema dei soggetti non istituzionali attraverso la conoscenza più approfondita degli stesse e rafforzando la collaborazione attraverso la realizzazione di buone prassi operative e la prosecuzione/nuova stipula di convenzioni/protocolli.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni, Provincia, Amministrazione Regionale, ASS 4, Associazioni,			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni si collocano tra le attività di messa a sistema dei soggetti non istituzionali presenti nelle programmazioni precedenti, soggetti che ne hanno condiviso gli obiettivi strategici; per alcuni aspetti l'obiettivo è una innovazione.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ufficio di direzione e programmazione prosegue l'attività di verifica riguardo la disponibilità dei soggetti beneficiari di contributi a collaborare con il Servizio Sociale dei Comuni, qualora non già attivi nel processo del Piano di zona.	X	X Distretto	Associazioni di volontariato
2	L'Ambito prosegue/predisporre protocolli operativi con soggetti beneficiari che già collaborano nel processo del Piano di zona.	X	X Distretto	Associazioni di volontariato
3	Verifica dei risultati raggiunti.			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. progetti condivisi con i soggetti non istituzionali beneficiari di contributi.</p> <p>Valore atteso: Nel triennio 2013-2015 almeno il 70% dei soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici sottoscrivono protocolli operativi con il SSC.</p> <p><i>Il raggiungimento del valore atteso è subordinato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - alla messa a disposizione degli elenchi dei soggetti beneficiari di contributi da parte degli erogatori dei contributi; - alla disponibilità dei soggetti beneficiari di contributi a collaborare con il Servizio Sociale dei Comuni; - all'opportunità ed alla possibilità di attivare, con i beneficiari di contributi, progetti condivisi con il SSC. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di verbali con associazioni coinvolte e disponibili. - N° progetti condivisi con i soggetti non istituzionali. - N° protocolli operativi sottoscritti. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1, 2 e 3: Isorisorse
ASS	€	1, 2 e 3: Isorisorse
Associazioni di volontariato	€	1, 2 e 3: Isorisorse

OBIETTIVO	REGIONALE N. 2.1 - Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
-----------	---	---

MACROAZIONE N. 2.1.1	<p>Il consolidamento del sistema associato di governo degli interventi e dei servizi sociali prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rinnovo della convenzione dei Comuni associati eventualmente implementando le funzioni delegate all'Ente Gestore su indicazione dell'Assemblea dei Sindaci; - l'implementazione di risorse professionali del Servizio Tutela Minori; - l'adeguamento del bilancio di Ambito ai modelli di rendicontazione e di documentazione proposti dalla Regione; - la predisposizione di un regolamento per l'accesso dei cittadini ai servizi e alle prestazioni socio assistenziali e per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi delegati; - uno studio di fattibilità per la predisposizione di un regolamento per la compartecipazione al pagamento delle rette delle comunità per minori. 			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni prevedono la continuità di quanto già attivato nella programmazione degli anni precedenti e ne rappresentano una naturale evoluzione.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ambito redige la stesura del Regolamento per l'accesso dei cittadini ai servizi e alle prestazioni socio assistenziali e per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi delegati.	X		Comuni Ambiti FVG
2	L'Ambito rafforza il proprio sistema informativo ed informatico in raccordo con la Regione e prosegue l'applicazione e la sperimentazione dei sistemi applicativi già disponibili.	X		Comuni Ambiti FVG
3	L'Ambito definisce le procedure per l'affidamento di servizi e la co-progettazione a professionisti e/o associazioni	X		Direzione Regionale Altri Enti
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. operatori equivalenti dedicati all'attività dell'Ufficio di direzione e programmazione. Alimentazione dei sistemi informativi ed informativi previsti. Adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione. Presenza regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi. Definizione procedure per l'affidamento di servizi e la co-progettazione.</p> <p>Valore atteso: L'Ufficio di direzione e programmazione del SSC è dotato di risorse professionali dedicate. I sistemi informativi ed informatici previsti dalla regione e propri dell'Ente vengono alimentati sistematicamente. Vengono adottati modelli regionali di documentazione/rendicontazione. È presente un regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi. Vengono delineate le procedure per l'affidamento di servizi e la co-progettazione.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<p>L'Ambito è dotato di risorse professionali dedicate. I sistemi informativi ed informatici previsti dalla Regione e quelli propri dell'Ente vengono alimentati sistematicamente. Adozione di modelli regionali di documentazione/rendicontazione. Procedure per l'affidamento di servizi e la co-progettazione</p>			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	Fondi Ambito (bilancio 2015/residui) Fondi PDZ	1 e 3): Isorisorse 2: bilancio Ambito
Comuni	Vedi Bilancio di previsione anno 2015 dell'Ambito Vedi trasferimento dei Comuni associati all'Ente Gestore	1 e 3): Isorisorse 2: bilancio Ambito

OBIETTIVO	<p>REGIONALE N. 3.1 Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale; - servizi domiciliari, di tipo educativo, sociosassistenziale e di assistenza integrata; - servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno; - servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo; - misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale. 	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 3.1.1	Mantenere e consolidare l'attuale livello di prestazioni e interventi garantito dall'Ambito e attivare percorsi e azioni finalizzate al miglioramento, al miglior utilizzo delle risorse, alla razionalizzazione e al potenziamento.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 7.1, 7.2, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni, Regione, Provincia, Soggetti pubblici e del privato sociale (Cooperative, ASS n. 4, ASP), professionisti, Tribunale di Udine, Associazione "Vicini di casa onlus", Volontari sportello			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni si collocano nell'ordinaria amministrazione e governo delle attività delegate al SSC, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e miglioramenti sostenibili.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Monitoraggio dei servizi e delle attività realizzate nell'anno 2014, rilevazione delle criticità, elaborazione possibili strategie di miglioramento per l'anno 2015. Realizzazione delle attività previste nelle azioni di sistema e nelle aree tematiche, PAA 2015, come di seguito dettagliate.	X		Comuni Istituti di ricerca
a	<p>Welfare d'accesso - L'Ambito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. garantisce il mantenimento degli attuali standard di servizio sociale professionale (che ricomprende anche il servizio di segretariato sociale); prosegue la sperimentazione delle nuove modalità organizzative (Segretariato sociale, presa in carico per aree tematiche, informatizzazione SAD); 2. garantisce l'informazione e la formazione permanente continua di tutto il personale dipendente; 3. favorisce il confronto tra il personale dipendente e non attraverso varie modalità (incontri d'équipe, lavori di gruppo, ecc.); 4. realizza le attività previste nelle azioni di sistema e nelle aree tematiche riguardanti presa in carico e gestione sociale del caso (case management); 5. assicura, tramite il coordinamento con i soggetti istituzionali del territorio (forze dell'ordine, ASP, servizi sociosanitari, ecc.) il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale. 6. effettua la valutazione e uno studio di fattibilità per un'eventuale delega di ulteriori funzioni all'Ente Gestore. <p>I Comuni associati garantiscono i servizi e le prestazioni non delegate all'Ente Gestore.</p>	X		Comuni

2	<p>Servizi domiciliari: Servizio socio educativo e socio assistenziale per i minori e per i minori e giovani disabili e progetto "Stand by me" (<i>vedi area disabili</i>), Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD). L'Ambito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. garantisce il mantenimento degli attuali standard dei servizi domiciliari, prestando attenzione agli aspetti di miglioramento e di ottimizzazione delle risorse; 2. prosegue la sperimentazione relativa all'informatizzazione SAD; 3. favorisce la riqualificazione degli interventi attraverso un miglior utilizzo del progetto personalizzato e del contratto, così come previsto nelle azioni di sistema e nelle aree tematiche di pertinenza. <p>Servizio di trasporto collettivo a favore di giovani e persone disabili. L'Ambito garantisce la continuità del servizio per la frequenza a istituti scolastici o centri di riabilitazione.</p>	X		<p>Comuni Cooperative Sociali Associazioni Ditte Utenza</p>
3	<p>Misure di sostegno e assistenza economica: Fondo per l'autonomia possibile (FAP) con l'applicazione del nuovo Regolamento, Fondo di solidarietà regionale, Fondo gravi gravissimi, abbattimento rette asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia nonché i contributi e le altre forme di agevolazione previste dalla L.R. 11/2006, contributi economici a favore di famiglie con minori, rette per l'inserimento di minori in comunità, contributi per il trasporto individuale a favore di persone disabili per la frequenza a istituti scolastici o centri di riabilitazione, progetti di inserimento lavorativo per persone disabili (SIL), eventuali altre misure.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'Ambito assicura l'erogazione delle misure di sostegno e di assistenza economica succitate con le modalità stabilite dalla Regione o dall'Assemblea dei Sindaci. 2. I Comuni associati garantiscono l'erogazione delle misure di sostegno e di assistenza economica non delegate all'Ente Gestore (es.: assistenza economica adulti, carta famiglia, ecc.). La suddivisione delle competenze non consente una visione globale degli interventi economici rispetto alla singola persona e, di conseguenza, nemmeno un utilizzo razionale delle risorse stesse. 3. Si prevede una valutazione e uno studio di fattibilità dell'eventuale possibilità da parte dei Comuni associati di delegare alcune misure di assistenza economica all'Ente Gestore. 	X		<p>Comuni Regione FVG</p>
4	<p>Servizi semiresidenziali e residenziali: si rinvia a obiettivi specifici e alle attività previste nelle azioni di sistema e nelle diverse aree tematiche.</p>	X		<p>Comuni ASS n. 4</p>

5	<p>Area trasversale: comprende servizi e progetti che afferiscono a varie aree tematiche (<i>vedi schede</i>). I costi relativi ai vari progetti e alle specifiche azioni sono compresi nel Bilancio di previsione anno 2014 dell'Ambito, voce "Fondi e contributi per progetti specifici".</p> <p>L'Ambito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assicura la continuità delle attività di promozione/assistenza/tutela dell'Amministratore di sostegno valutando altresì l'opportunità di potenziare sinergie con le associazioni del territorio e con soggetti pubblici e privati competenti; 2. garantisce la continuità e l'implementazione del progetto "Housing sociale", qualora la Regione assicuri adeguata copertura finanziaria; 3. organizza e coordina i progetti di auto-mutuo aiuto previsti nelle aree tematiche (implementazione nell'area della disabilità a favore dei genitori con figli minorenni); 4. prosegue l'attivazione del progetto a favore dei cittadini stranieri che raggiungono il nostro territorio (richiedenti asilo e rifugiati politici) – Bando SPRAR, 2014-2016 (finanziamento statale); 5. prosegue l'attivazione del progetto Fulcolor per l'integrazione socio-culturale di minori e famiglie, Comuni di Manzano e San Giovanni (implementazione nel Comune di Cividale del Friuli) - (bando emigrazione regionale); 6. prosegue l'attivazione dei progetti "devianza ed inclusione sociale" (fondo regionale) 7. avvia il progetto "Raccontami una Storia e Reinvento l'Artigianato Locale" (bando emigrazione regionale - Azione 4.1: "Servizi territoriali e sociali"); 8. realizza le attività previste nelle azioni di sistema e nelle diverse aree tematiche. 	X		<p>Comuni Tribunale di Udine Associazioni varie Provincia ASS n. 4 Associazione "Insieme per la solidarietà" Associazione "Vicini di casa onlus" Cooperative Volontari sportello Istituti scolastici Centro Territoriale Permanente (CTP) Ministero dell'Interno Regione FVG Confartigianato</p>
---	--	---	--	--

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Valori target definiti nelle schede di cui all'Allegato 3) delle Linee guida regionali.</p> <p>Valori attesi: Gli scostamenti dei valori target registrati annualmente sono oggetto di valutazione.</p>
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<p>Gli scostamenti dei valori target registrati annualmente sono oggetto di valutazione.</p>

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC (*)	<p>Fondi Ambito (bilancio 2015/residui) Vedi Bilancio di previsione anno 2015 dell'Ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personale; - SAD e formazione; - Contributi economici; - Servizio trasporto disabili; - progettualità specifiche; - tutte le spese/entrate previste per le azioni delle aree tematiche, compresa la compartecipazione dell'utenza. 	<p>1-5 Isorisorse per il coordinamento e l'organizzazione dei servizi, delle attività e dei progetti</p>

Comuni	Trasferimento dei Comuni associati Vedi Bilancio di previsione anno 2015 dell'Ambito. Fondi dei Comuni Associati (Bilanci di previsione dei Comuni)	
Regione	Vedi Bilancio di previsione anno 2015 dell'Ambito: voce entrate (finanziamenti a regime e per progettualità mirate)	
Altri soggetti: Soggetti pubblici e del privato sociale: Provincia, ASS n. 4, Cooperative, ASP, Tribunale di Udine, Volontari sportello, Vicini di casa, Associazioni, Ministero dell'interno Regione FVG Confartigianato	Eventuali fondi per compartecipazione progetti specifici: es: formazione condivisa (personale SAD e Servizio Socio educativo, SSC), azioni specifiche, progetti mirati (formazione e lavoro), ecc. Vedi Bilancio di previsione anno 2015 dell'Ambito: voce entrate " <i>Fondi e contributi per progetti specifici</i> ".	Condividono i percorsi di progettazione e collaborano nella realizzazione dei servizi, delle azioni e dei progetti. Isorisorse.

(*) Nel Bilancio di previsione, anno 2015 dell'Ambito, in una voce specifica, sono aggregate tutte le entrate e le spese previste per la realizzazione delle azioni programmate nelle presenti Schede PAA 2015.

Gli impegni economici previsti nel piano finanziario PAA, sono subordinati ai fondi che verranno messi a disposizione per l'anno 2015.

AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI - SCHEDE PAA OB. N. 4

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.1 - Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi socio-sanitari.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 4.1.1	Rivedere il sistema di accesso a favore dei cittadini residenti nell’Ambito, e valutare la fattibilità e le opzioni organizzative per istituire un punto unico di accesso integrato col Distretto Sanitario per garantire vicinanza, flessibilità, celerità nel rispondere ai bisogni delle persone.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia socio-sanitaria e assistenziale.
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale.
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall’Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Sistema di accesso integrato a livello di comunità locale: prosecuzione percorso condiviso alla luce della riorganizzazione dell’assetto organizzativo del SSC attivato, in via sperimentale, nell’anno 2014. Monitoraggio e verifica risultati.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
2	Sistema di accesso integrato in favore di anziani e adulti con malattie croniche e con disabilità e in favore delle famiglie con minori multiproblematici e con minori disabili: declinazione modalità operative tra Distretto ed Ambito per la realizzazione funzionale del punto unico di accesso integrato. Monitoraggio e verifica.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	- Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L’ANNO 2015	- 1) Realizzazione di incontri integrati per il monitoraggio e la verifica del percorso condiviso di attivazione del modello di accesso integrato a livello di Comunità locale; - 2) Realizzazione di incontri integrati per il monitoraggio e la verifica della sperimentazione del modello operativo per favorire l’accesso integrato di persone con malattie croniche e con disabilità (adulti e anziani) e in favore delle famiglie con minori multiproblematici e con minori disabili.

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC, Coordinatori d’area: n. 2 incontri a livello di Comunità locale (4 ore annue x n. 3 operatori); 2) Responsabile SSC, Coordinatori d’area e Ufficio di piano: n. 2 incontri per n. 3 aree tematiche (minori, adulti e anziani) per la declinazione del modello operativo per favorire l’accesso integrato di persone con malattie croniche e con disabilità (adulti e anziani) e in favore delle famiglie con minori multiproblematici e con minori disabili (4 ore annue x n. 17 operatori); 1,2) SSC: predisposizione materiali e report in preparazione agli incontri (isorisorse).
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri a livello di Comunità locale (4 ore annue x n. 3 operatori); 2) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri per il monitoraggio e la verifica della sperimentazione del modello operativo per favorire l’accesso integrato di persone con malattie croniche e con disabilità (adulti e anziani) e in favore delle famiglie con minori multiproblematici e con minori disabili (4 ore annue x n. 5 operatori); 1,2) ASS4/Distretto: predisposizione materiali e report in preparazione agli incontri (isorisorse).

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2	Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.2.1	Ottimizzare le procedure per quanto riguarda l'area degli anziani e degli adulti (UVM, migliorare alcuni aspetti relativi all'organizzazione e alla tempistica). Eventuale riattivazione dell'Unità di Valutazione Distrettuale Adulti (progetto n. 13 "Adulto in primo piano" inserito nel Piano di zona, triennio 2006-2008, area dell'integrazione socio-sanitaria). Elaborazione di un documento condiviso.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Avvio e monitoraggio del funzionamento delle UVD e delle modalità operative per la valutazione dei casi multiproblematici, area anziani, sulla base del documento elaborato nell'anno 2014.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
2	Avvio e monitoraggio del funzionamento delle UVD e delle modalità operative per la valutazione dei casi multiproblematici, area adulti, sulla base del documento elaborato nell'anno 2014.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Evidenza documento descrittivo delle Unità multi professionali integrate/UVD, area anziani e adulti – UVD accesso alle strutture) e del suo funzionamento. Documento elaborato e condiviso dagli operatori dei servizi sociali e sanitari coinvolti. N. anziani e adulti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dall'Unità di Valutazione Distrettuale.</p> <p><i>Valore atteso</i> Il 100% degli anziani e degli adulti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dall'UVD.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di incontri integrati realizzati per l'avvio del funzionamento delle UVD integrate, area anziani e adulti; - Evidenza documenti descrittivi per le diverse azioni. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Coordinatore d'area anziani, a.s. area anziani: n. 2 incontri (1 per semestre) per l'avvio delle modalità di funzionamento UVD area anziani (4 ore annue x n. 5 operatori); 2) Coordinatore d'area adulti, a.s. area adulti: n. 2 (1 per semestre) incontri di l'avvio delle modalità di funzionamento UDV adulti (n. 4 ore annue x n. 6 operatori); 1-2) Coordinatori d'area e Ufficio di piano: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri (1 per semestre per l'applicazione della revisione modalità funzionamento UVD, area anziani (4 ore annue x n. 2 operatori); 2) ASS 4/Distretto/MMG/Dipartimenti (CSM, Dipendenze): n. 3 incontri di prosecuzione delle modalità operative (UDV Adulti – 6 ore annue x n. 5 operatori); 1-2) ASS 4/Distretto: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).

MACROAZIONE 4.2.2	Rivedere le prassi e procedure in atto al fine di delineare un modello che permetta di: snellire le procedure, riqualificare i percorsi di assistenza con particolare attenzione all'Unità di Valutazione Distrettuale Minori e all'Equipe Multidisciplinare per l'handicap.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Unità di Valutazione Distrettuale Minori e dell'Equipe Multidisciplinare per l'handicap secondo le prassi e procedure in atto: rivalutazione del ruolo case manager o del coordinatore del caso e applicazione del documento di funzionamento condiviso in atto.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
2	Revisione delle procedure e delle prassi dell'UVDM e dell'equipe multidisciplinare per l'handicap (convocazione, coordinamento, ecc.). Monitoraggio e verifica risultati raggiunti.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento descrittivo delle Unità multiprofessionali integrate (Unità Valutazione Distrettuale Minori e Equipe Multidisciplinare per l'handicap) e del loro funzionamento, elaborato e condiviso dagli operatori dei servizi sociali e sanitari coinvolti. N. minori e disabili che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dall'UVDM e dall'Equipe Multidisciplinare per l'handicap. Valore atteso Il 100% dei minori e delle persone disabili che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dall' UVDM e dall'Equipe multidisciplinare per l'handicap.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Il 100% dei minori e delle persone disabili che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dall' UVDM e dall'Equipe multidisciplinare per l'handicap.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Coordinatore d'area, Ufficio di piano e a.s. area minori: n. 2 incontri di rivalutazione e verifica procedure UVM Minori e handicap (4 ore annue x n. 4 operatori); 2) Coordinatore d'area, Ufficio di piano e a.s. area minori: n. 2 incontri di revisione procedure e prassi UVM Minori e handicap (4 ore annue x n. 4 operatori);
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri di verifica procedure UVM Minori e handicap (4 ore annue x n. 4 operatori). 2) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri di revisione procedure e prassi UVM Minori e handicap (4 ore annue x n. 4 operatori).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.3 Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 4.3.1	Proseguire nell'applicazione degli strumenti in atto, ampliare l'uso dello strumento Valgraf nelle prese in carico domiciliari e prevedere l'applicazione di altri strumenti in base alle eventuali indicazioni regionali.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosecuzione, monitoraggio e verifica dell'applicazione dello strumento Valgraf secondo l'indicazione regionale.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione N. soggetti valutati secondo altre modalità <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Il 100% degli utenti complessi in cura domiciliare e coloro che richiedono l'accoglimento c/o strutture residenziali e semiresidenziali viene valutato con la scheda ValGraf, come da indicazione regionale.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1 SSC: gli utenti complessi in cura domiciliare e coloro che richiedono l'accoglimento c/o strutture residenziali e semiresidenziali vengono valutati con la scheda ValGraf (isorisorse).
ASS	€	1 ASS 4/Distretto: gli utenti complessi in cura domiciliare e per coloro che richiedono l'accoglimento c/o strutture residenziali e semiresidenziali vengono valutati con la scheda ValGraf (isorisorse).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 4.4.1	<p>Rivedere, assieme al Distretto, i percorsi in atto per la predisposizione dei progetti personalizzati o dei piani di assistenza/intervento, in base alla complessità dei bisogni, per rafforzare la sinergia e la messa a disposizione delle risorse di tutti i soggetti coinvolgibili, individuando responsabilità, funzioni e ruoli degli stessi e prevedendo precise fasi di monitoraggio e valutazione per le seguenti tipologie di utenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento: integrazione operativa tra Servizio Tutela Minori del SSC e Servizio Materno Infantile del Distretto; - anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione: sinergia tra SSC, Distretto, strutture di accoglimento, famiglie e associazioni di volontariato; - persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale: proseguire con i percorsi in atto; - persone (minori e adulti) con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione: sinergia tra SSC, ASS n. 4, Distretto, servizi dedicati, famiglie e associazioni di volontariato; - adulti in situazioni di fragilità: sinergia tra SSC, ASS n.4, Distretto, Dipartimenti (Sert, CSM), Centro per l'impiego, strutture di accoglimento, famiglie e associazioni di volontariato.
--------------------------	---

INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	<p>Gruppo di lavoro integrato nell'area minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione e adozione criteri per la predisposizione dei progetti personalizzati tenendo conto degli strumenti e delle modalità individuati dai gruppi di lavoro integrati nel 2013 per le tipologie specificate nella macro-azione e alla luce di quanto emerso dal corso di formazione "Un approccio promozionale nella tutela dei minori e delle loro famiglie: costruzione di 'buone prassi' per una presa in carico integrata". - individuazione e adozione criteri di definizione di rischio nella tipologia di utenza indicata nella macroazione "minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento"; uso degli strumenti e delle modalità di elaborazione del PAI; attivazione percorsi per la predisposizione dei progetti personalizzati tenendo conto dei criteri, degli strumenti e delle modalità individuati nell'anno 2014 dal gruppo di lavoro integrato. 	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
2	<p>Gruppo di lavoro integrato nell'area anziani:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione e adozione criteri per la predisposizione dei progetti personalizzati riguardanti anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione. 	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	
3	<p>Gruppo di lavoro integrato nell'area adulti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione e adozione criteri per la predisposizione dei progetti personalizzati riguardanti persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale, adulti a rischio di esclusione sociale e in situazioni di fragilità. 	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento.</p> <p>Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione e n. di progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Valori attesi Nel triennio 2013–2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati di intervento).</p>	
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<p>- Gruppi di lavoro integrati (anziani non autosufficienti e persone fragili dimesse; persone con disabilità, adulti fragili; minori multiproblematici) al fine di individuare e adottare criteri per l'elaborazione dei progetti personalizzati. Monitoraggio Piano personalizzato d'intervento.</p>	
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1a) Coordinatori d'area, Servizio Sociale professionale (3 a.s. per aree tematiche), Servizio Tutela minori: n. 2 incontri (4 ore annue) x n. 3 gruppi di lavoro – e x n. 7 operatori (in totale); 1b) SSC: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).
ASS	€	1a) ASS 4/Distretto: n. 2 incontri (4 ore annue) x n. 3 gruppi di lavoro – e x n. 2 operatori per gruppo di lavoro); 1b) ASS 4/Distretto: predisposizione materiali e preparazione agli incontri (isorisorse).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.5 Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE 4.5.1	SSC, ASS n. 4 Medio Friuli e Distretto Sanitario aggiornano la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi nell'area sociale, sanitaria e sociosanitaria. Prevedono, inoltre, la possibilità di attivare strumenti informativi integrati sia tra soggetti istituzionali, sia tra gli stessi e i soggetti del privato sociale e le associazioni che operano nel territorio.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosecuzione aggiornamento della descrizione dell'offerta servizi ed interventi nell'area sociale, sanitaria e sociosanitaria anche in collaborazione con i soggetti del privato sociale del territorio (strumenti informativi separati che dialoghino tra loro).	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile tramite web dei SSC e dell'ASS n. 4.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Ricognizione periodica dell'offerta dei servizi in vigore nell' Ambito e nel Distretto; - Realizzazione di 1 incontro annuale di programmazione condivisa Distretto/Ambito; - Evidenza dell'offerta nel sito ASS 4 e dell' Ambito.

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1a) Responsabile SSC, Ufficio di piano, Coordinatori: partecipazione a n. 1 incontro di ricognizione/verifica dell'aggiornamento dell'offerta dei servizi (3 ore annue x n. 4 operatori); 1b) Responsabile SSC, Ufficio di piano, Coordinatori: programmazione dell'offerta dei servizi, 1 incontro (3 ore annue x n. 4 operatori); 1c) Evidenza sul sito dell'Ambito (isorisorse).
ASS	€	1a) ASS4/Distretto: partecipazione a n. 1 incontro di ricognizione/verifica dell'aggiornamento dell'offerta dei servizi (3 ore annue x n. 3 operatori); 1b) ASS4 e Distretto: programmazione dell'offerta dei servizi, 1 incontro (3 ore annue x n. 2 operatori); 1c) evidenza sul sito dell'ASS4 (isorisorse).

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.6 Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 4.6.1	Elaborare in sinergia tra SSC, Distretto, ASS n. 4 Medio Friuli e altri soggetti (ASP): a) un protocollo per la continuità delle cure nelle fasi di transizione dall'età evolutiva all'età adulta di soggetti affetti da malattie congenite, croniche e disabilità fisica e/o psichica; b) una proposta che definisce il fabbisogno di accoglimenti a breve termine con "funzioni di attesa" rispetto ad altre destinazioni della rete dei servizi.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1, 5.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizio Sociale dei Comuni, Distretto sanitario, Centro di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medici di medicina generale, Servizi Specialistici ASS n. 4, ASP, AOUSMM-UD.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Elaborazione documento descrittivo che definisce il fabbisogno di accoglimenti a breve termine con funzioni di attesa e di sollievo rispetto ad altre destinazioni della rete dei servizi.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti ASP, AOUSMMM-UD	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	I protocolli relativi alla continuità assistenziale sono predisposti in modo da essere uniformi, per quanto possibile, a livello di ASS. N. persone fragili per i quali sono stati attivati percorsi di dimissioni protette a tutela della continuità assistenziale tra strutture sanitarie e servizi territoriali e a domicilio. Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili. Valori attesi Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse senza l'attivazione di percorsi protetti aumenta. Le persone che necessitano di accoglimento a breve termine con "funzione di attesa e di sollievo" trovano adeguata risposta nell'ambito dei posti letto individuati.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Elaborazione documento con evidenza delle criticità e del fabbisogno di accoglimenti a breve termine con funzioni di attesa e di sollievo nelle diverse strutture (RSA e Casa per anziani).			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC, Coordinatore area anziani e Servizio Sociale professionale (a.s. area adulti): incontri per elaborazione proposta, n. 3 incontri (6 ore annue x n. 5 operatori).
ASS	€	1) ASS4/Distretto: incontri per elaborazione proposta, n. 3 incontri (6 ore annue x n. 4 operatori).

AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA E GENITORIALITÀ – SCHEDE PAA Ob. 5 e 10

OBIETTIVO	REGIONALE N. 5.1 Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 5.1.1	Riqualificare l'intervento socio-educativo in funzione del supporto alla relazione genitori/figli.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socio-sanitarie di prevenzione del disagio nell'area materno-infantile, Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – Distretto Sanitario – ASS n. 4 – Cooperativa che gestisce l'appalto del SSED			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Condivisione di linee metodologiche di intervento sui casi di minori a rischio di allontanamento e revisione delle prassi operative in atto tra servizi per l'attivazione di interventi socio-educativi a supporto della relazione genitori-figli. Definizione di linee operative di intervento, sperimentazione e prima applicazione (Ambito, Distretto Sanitario, ASS n. 4, cooperativa, scuole...).	X	ASS 4 Distretto	Coop (Soggetto gestore appalto intervento socio educativo)
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<p>- Istituzione di un gruppo di lavoro integrato (SSC, Distretto e Coop);</p> <p>- Programmazione di n. 3 incontri per la definizione delle linee operative di intervento tra gli operatori coinvolti nel servizio socio educativo.</p>			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Coordinatore area e Servizio Sociale professionale: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse)
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse);
Coop gestore servizio socio educativo	€	1) Coop: adesione e partecipazione a un gruppo di lavoro integrato (isorisorse)

MACROAZIONE N. 5.1.2	Definire e sperimentare il protocollo di intervento integrato per il servizio di affidamento familiare			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socio-sanitarie di prevenzione del disagio nell'area materno-infantile, Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4.			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – Distretto Sanitario– ASS n. 4 – Associazione “Il Focolare” di Gorizia			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	a) Sperimentazione del protocollo operativo da parte di tutti i soggetti coinvolti. Attivazione di progetti di affidamento. b) Approfondimento e studio sulla presa in carico delle famiglie d'origine e individuazione di nuove strategie d'intervento.	X	ASS 4 Distretto	Associazione “Il Focolare onlus”
2	Presa atto e applicazione delle linee guida regionali in materia di affidamento familiare. Eventuale revisione del protocollo.	X	ASS 4 Distretto	Altri Ambiti FVG
3	Raccordo e confronto fra Ambiti distrettuali della Regione sul progetto affido.			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Evidenza del protocollo operativo N. minori in forme di affidamento familiare. N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero.</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero di famiglie affidatarie cresce. Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta. Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un gruppo di lavoro integrato (Gruppo Affido) - SSC, Distretto e Associazione; - Programmazione di n. 3 incontri finalizzati all'analisi sulla presa in carico delle famiglie - Individuazione e definizione di nuove strategie di intervento - Programmazione di n.3 incontri di monitoraggio 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 11.000,00	1a) SSC: sperimentazione del protocollo e attivazione dei progetti 1 b)SSC: n.3 incontri di analisi sulla presa in carico delle famiglie 2) SSC: incontri ed eventuale revisione del protocollo 3) SSC: incontri di raccordo e confronto
ASS	€	1a) ASS 4/distretto: sperimentazione del protocollo e attivazione dei progetti 1b) ASS 4/distretto: n.3 incontri di analisi sulla presa in carico delle famiglie 2) ASS 4/Distretto: incontri ed eventuale revisione del protocollo 3) ASS 4/Distretto: incontri di raccordo e confronto
Associazione “Il Focolare onlus”	€	1a) Associazione: sperimentazione del protocollo e attivazione dei progetti
Altri Ambiti	€	3) SSC: incontri di raccordo e confronto

OBIETTIVO	REGIONALE N. 5.2 Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 5.2.1	Ridefinire le prassi operative inerenti l'allontanamento dei minori e la loro collocazione all'esterno della famiglia di origine affinché siano sostenibili nell'attuale quadro organizzativo e istituzionale dei servizi dell'Ambito, del Distretto Sanitario e dell'ASS, anche alla luce dell'attuale orientamento del Tribunale per i Minorenni.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socio-sanitarie di prevenzione del disagio nell'area materno-infantile, Politiche per la famiglia
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – Distretto Sanitario – ASS n. 4
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Attivazione di una consulenza legale a supporto dell'operatività dei servizi (presa in carico) nell'interesse del minore a fronte di una complessità sempre più emergente.	X	ASS 4 Distretto	
2	a) Attivazione di una supervisione esterna e congiunta tra servizi sui casi in carico in maniera integrata, finalizzata a individuare le criticità e i punti di forza nella gestione dei casi stessi, al fine di trovare soluzioni e individuare buone prassi. b) Formalizzazione di buone prassi integrate e loro applicazione.	X	ASS 4 Distretto	

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. minori inseriti in strutture comunitarie. N. giornate di permanenza nelle comunità per minori. N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero. Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero dei minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce. Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono. Il numero di famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Evidenza attivazione consulenza legale. - Attivazione di una supervisione esterna .- Evidenza delle buone prassi per la presa in carico integrata

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 5.000,00	1) Ufficio di direzione e programmazione: attivazione di una consulenza legale (isorisorse). 2) SSC: 2 a) Ufficio di direzione: attivazione della supervisione; SSC: partecipazione alla supervisione 2 b) SSC: partecipazione incontri per la definizione delle buone prassi
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: attivazione di una consulenza legale (isorisorse). 2 a) ASS 4/distretto: n.3 incontri incontri per la valutazione sui casi 2 ASS 4/distretto: Attivazione della supervisione; partecipazione alla supervisione 2 c) ASS 4/ distretto: partecipazione incontri per la definizione delle buone prassi

OBIETTIVO	LOCALE N. 5.3 Promuovere la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e dell'affidamento familiare	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 5.3.1	Sensibilizzare la comunità locale al tema dell'accoglienza e promuovere l'affidamento familiare			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, Politiche culturali e scolastiche			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4, 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC-STM, Distretto Sanitario, Scuole, Associazione Il Focolare onlus, Associazioni del territorio, Gruppi giovanili, Genitori - Gruppo famiglie affidatarie.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Il progetto rappresenta la continuità e l'evoluzione di quanto programmato nell'anno 2011 e parzialmente realizzato nell'anno 2012.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	L'Ambito continua l'attività di sensibilizzazione sull'affidamento familiare e di sostegno al gruppo delle famiglie affidatarie, sulla base dell'esperienza dell'anno precedente, istituendo la campagna di sensibilizzazione sul tema dell'affidamento familiare come attività annuale. Monitoraggio e verifica. (Si veda anche Obiettivo 5.1.2)	X	Distretto	Scuole, Associazione Il Focolare onlus, Associazioni del territorio, Gruppi giovanili, Genitori e Gruppo famiglie affidatarie
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Numero di partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione. Numero di famiglie resesi disponibili per l'affidamento.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza del documento piano operativo integrato di sensibilizzazione della comunità locale.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ si veda obiettivo 5.1.2.	Predisposizione del piano operativo di sensibilizzazione della comunità: Isorisorse.
ASS	€	Distretto Sanitario: partecipa e condivide il piano operativo predisposto dal SSC: Isorisorse.
Comuni, Associazioni		Messa a disposizione locali: Isorisorse
Altri soggetti: Regione, Scuole, Associazione, il Focolare onlus, Associazioni del territorio, Gruppi giovanili, Genitori - Gruppo famiglie affidatarie	€	Partecipano e condividono il piano operativo predisposto dal SSC: Isorisorse.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 10.1 Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 10.1.1	Promuovere e sostenere un sistema comunitario (lavoro di comunità) di intervento complessivo sui minori e la famiglia, in un continuum tra interventi di tutela e interventi promozionali
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, Pari opportunità, Politiche culturali e scolastiche
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC-STM, Distretto sanitario, ASS n.4, Comuni, Scuole, USSM, Questura, Associazioni e gruppi genitori, gruppi giovanili
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono mettere in rete le attività realizzate negli anni precedenti dai vari soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio.

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Proseguire l'azione di informazione e raccordo sia interna, tra servizi e risorse che concorrono a definire il sistema di intervento sui minori e famiglia, che verso l'esterno, in base alla valutazione dell'annualità precedente.	X	X	Comuni, Scuole, Associazioni e gruppi genitori, gruppi giovanili
2	a) Proseguire nella promozione di servizi e interventi a sostegno della famiglia, della conciliazione dei tempi di lavoro e di supporto dei compiti familiari, attingendo a buone prassi locali e col coinvolgimento delle amministrazioni comunali e delle associazioni familiari, in base alla valutazione dell'annualità precedente. b) Attivare il Tavolo delle Associazioni familiari <i>Si veda anche Ob. 3.1.1. azione 5 – progetto "Fulcolor"</i>	X	X	Comuni, Scuole, Associazioni familiari e gruppi genitori, gruppi giovanili Confartigianato
3	Proseguimento delle attività già avviate con ricaduta sull'area di intervento nella fascia adolescenziale (Gocce di pixel, Progetto legalità Ob. 3.1.1. azione 5). Individuazione delle problematiche emergenti e delle linee strategiche d'intervento sulle aree di maggiore criticità. <i>Si veda anche punto 1 e 2, in quanto azioni con ricaduta anche sul punto 3.</i>	X	X	Associazioni, USSM, Distretto Sanitario, Questura, Scuole, A.S.S. n. 4
4	Sostegno alle attività degli "Sportelli d'ascolto scolastici". Coordinare e sostenere l'attività delle scuole nella prosecuzione e nel potenziamento degli "Sportelli d'ascolto scolastici". <i>Si veda anche Ob. 9.1.2. – azione 1, al fine di stabilire un possibile raccordo e/o coordinamento.</i>	X	X	Scuole

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un archivio delle attività di informazione e di raccordo; evidenza di un sistema di informazione che garantisca la diffusione e integrazione delle iniziative a favore di minori e famiglie; - N° di servizi e interventi di supporto alla famiglia attivati e loro grado di diffusione sul territorio; - Attivazione di interventi sulle aree di maggiore criticità individuate; - Continuità degli Sportelli e n° di beneficiari degli stessi.
--	---

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza delle attività di informazione, coordinamento e promozione; - Verbali gruppo di lavoro sulle problematiche emergenti nella fascia adolescenziale; - Evidenza continuità degli sportelli d'ascolto scolastici.
---	--

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	4 (sportelli d'ascolto) € 4.000,00	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisposizione di un piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 3. Prosecuzione delle attività già avviate con ricaduta sull'area di intervento nella fascia adolescenziale e Studio di fattibilità per l'attivazione di eventuali altre tipologie di intervento a favore di adolescenti e giovani Isorisorse; 4. Sostegno alle attività relative agli Sportelli d'ascolto scolastici: Isorisorse
ASS	€	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostiene e supporta il piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Supporta le attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 3. Supporta le attività già avviate con ricaduta sull'area di intervento nella fascia adolescenziale: Isorisorse; 4. Sostiene le attività relative agli Sportelli d'ascolto scolastici: Isorisorse
Altri soggetti: Comuni, Associazioni e gruppi genitori, gruppi giovanili	€	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostengono e supportano il piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Supportano le attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 3. Supportano le attività già avviate con ricaduta sull'area di intervento nella fascia adolescenziale: Isorisorse;
Altri soggetti: SSC-STM, USSM, Distretto sanitario, Questura, Scuole, A.S.S. n. 4	€	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostengono e supportano il piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Supportano le attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 3. Supportano le attività già avviate con ricaduta sull'area di intervento nella fascia adolescenziale: Isorisorse;
Scuole	€	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostengono e supportano il piano operativo programmato di informazione: Isorisorse; 2. Supportano le attività di promozione di servizi e interventi a favore della famiglia: Isorisorse; 3. Supportano le attività già avviate con ricaduta sull'area di intervento nella fascia adolescenziale: Isorisorse; 4. Promuovono, coordinano e realizzano le azioni inerenti le attività degli Sportelli d'ascolto scolastici: Isorisorse

OBIETTIVO	LOCALE N. 10.2 Proseguire e potenziare i progetti di promozione a favore dei minori, dei giovani e dei genitori, favorendo il raccordo con le politiche a favore della famiglia.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE N. 10.2.1	Proseguire e potenziare i progetti di promozione dei diritti dell'infanzia e adolescenza, di aggregazione giovanile, di scuola aperta e di sostegno alla genitorialità nonché di raccordo con le politiche a favore della famiglia.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, Politiche culturali e scolastiche, Politiche giovanili
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, altri soggetti
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Continuità e sviluppo delle azioni realizzate negli anni precedenti.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosegue l'attività del progetto "Promozione dei diritti dell'infanzia e adolescenza" con la realizzazione della "Settimana per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" con eventi e attività nelle scuole. Monitoraggio e verifica.	X		Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, altri soggetti
2	Prosegue l'attività del progetto "I luoghi dell'aggregazione giovanile" con il supporto alla rete dei gruppi giovanili e le risorse del territorio. Vedi anche obiettivo 7.3.1. Attivazione di un Tavolo di confronto sulle politiche giovanili. Monitoraggio e verifica.	X		Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, altri soggetti
3	Prosegue l'attività del progetto "Scuola aperta, scuola integrata" con il supporto di un gruppo di progettazione coordinato dal SSC. Monitoraggio e verifica.	X		Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, altri soggetti
4	Prosegue l'attività del progetto "Genitori insieme" con il supporto di un gruppo di progettazione coordinato dal SSC. Monitoraggio e verifica.	X		Scuole del territorio, gruppi giovanili e di genitori, associazioni, professionisti, altri soggetti
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° iniziative realizzate dai singoli progetti; N° soggetti coinvolti nelle iniziative; Evidenza delle relazioni annuali di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati di progetto.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Monitoraggio ed evidenza delle attività relative ai progetti di cui alla macro azione.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	1. € 5.000,00 2. € 25.000,00 3. € 25.000,00 4. € 10.000,00	1-4: Coordinamento e sostegno agli Incontri/iniziativa: Isorisorse.
Comuni associati e Istituti scolastici		Messa a disposizione locali: Isorisorse
Altri soggetti: gruppi giovanili e di genitori, associazioni, cooperative, professionisti, ecc.	1 e 2 € 10.000,00	1-4: Coordinamento e sostegno agli Incontri/iniziativa: Isorisorse.

AREA DISABILITÀ - SCHEDE PAA Ob . N. 6

OBIETTIVO	REGIONALE N. 6.1 Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 6.1.1	L'ASS condivide con SSC e Distretto Sanitario un piano di riqualificazione degli attuali Centri Diurni dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Delega Servizi, Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	CSRE a gestione diretta Servizi delegati per l'handicap, SSC, ASS n. 4, Famiglie, Strutture ex art.26 (La nostra famiglia, Comunità Piergiorgio, Santa Maria dei Colli)			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Consolidamento dei progetti avviati nei servizi a gestione diretta.	X	ASS 4 Servizi in delega	
2	Analisi e definizione delle linee di programmazione per percorsi futuri (giovani adulti, adulti, anziani) a gestione diretta e offerta del privato sociale. Per il 2015 l'azione prevista nel PdZ è: Sperimentazione di modalità educative domiciliari e/o per piccoli gruppi	X	ASS 4 Servizi in delega	
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni. Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di progetti nell'area della disabilità viene valutato e realizzato con modalità partecipate pubblico-privato.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Evidenza monitoraggio attività dei centri diurni, post organizzazione. - Evidenza del documento di programmazione dei servizi in relazione ai vincoli posti dalla Rappresentanza dei Sindaci e sulla base del nuovo assetto dell'Azienda Sanitaria.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1. Coordinatore d'area e Servizio Sociale professionale: condivisione del percorso di monitoraggio (isorisorse). 2. Coordinatore d'area e Servizio Sociale professionale: partecipazione agli incontri per la definizione delle linee di programmazione (isorisorse).
ASS	€	1) ASS4/Servizi in delega/Coordinatore sociosanitario: condivisione del percorso di monitoraggio (isorisorse). 2) ASS4/Servizi in delega/Coordinatore sociosanitario: partecipazione agli incontri per la definizione delle linee di programmazione (isorisorse).

MACROAZIONE N. 6.1.2	Sviluppare progetti educativi e di inclusione sociale per giovani e giovani adulti alternativi o integrativi ai centri diurni.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Delega Servizi per l'handicap, Politiche per la famiglia (LR 6/2006), Politiche del lavoro			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	CSRE a gestione diretta Servizi delegati per l'handicap, CSRE convenzionati, Cooperative sociali e Associazioni, SSC, Distretto Sanitario, ASS n. 4, Fattorie sociali, Famiglie			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosecuzione delle progettualità in atto (La Terza Via, Progetto Atena, nuovo progetto CSRE sperimentale pomeridiano per autistici adolescenti, ...).	X	ASS4 Servizi in delega CSRE	Soggetti coinvolti nei progetti
2	Analisi di attuazione e fattibilità dell'avvio di progettualità integrative come il Progetto SO.LA.RE e consolidamento rapporti col privato sociale anche in relazione all'analisi sulla popolazione svolta.	X	ASS4 Servizi in delega CSRE	Soggetti coinvolti nei progetti
3	Prosecuzione collaborazione con la Fattoria Didattica e Sociale "Ronco Albina" per l'attivazione di progetti educativi e occupazionali a favore di giovani disabili.	X	ASS4 Distretto	Provincia Fattoria sociale "Ronco Albina"
4	Attivazione collaborazioni con Fattorie Didattiche e/o Sociali del territorio per la sperimentazione di progetti educativi e/o occupazionali a favore di giovani e giovani adulti.	X	ASS4 Distretto	Provincia Fattorie didattiche e/o sociali
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Evidenza di nuove modalità di presa in carico integrata tra ASS n. 4, Distretto Sanitario, SSC e scuola. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di progetti nell'area della disabilità viene valutato e realizzato con modalità partecipate pubblico-privato.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza dell'analisi di fattibilità per l'avvio di progettualità integrative. - Evidenza dei progetti di educazione e inclusione sociale. - Prosecuzione collaborazione con la Fattoria Didattica e Sociale "Ronco Albina". - Avvio collaborazioni con Fattorie Didattiche e/o Sociali del territorio. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	3 e 4) Responsabile SSC, Coordinatori d'area e SSC: attivazione della collaborazione e dei progetti a favore di giovani disabili e giovani adulti (isorisorse).
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: prosecuzione delle progettualità in atto. 2) ASS 4/Servizi in delega: analisi di fattibilità dell'avvio di progettualità integrative. 3 e 4) ASS 4 (Servizi specialistici)/Distretto: attivazione progetti educativi e occupazionali.
Soggetti coinvolti nei progetti (Attiva Lab, Cooperative convenzionate, Fattorie sociali, ecc.) Provincia	€ 15.000,00	1) e 2) Soggetti coinvolti: prosecuzione dei progetti di educazione e inclusione sociale. 3) Fattoria Sociale "Ronco Albina": attivazione di progetti educativi e occupazionali. 4) Fattorie Didattiche e/o Sociali: attivazione di progetti educativi e occupazionali 3 e 4) Provincia: finanziamento dei progetti.

OBIETTIVO	LOCALE 6.2. Promuovere progettualità innovative finalizzate a realizzare percorsi, integrati anche con altri servizi, di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari, alternativi o integrativi di centri diurni in sinergia con le associazioni del territorio	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 6.2.1	Potenziare la sperimentazione di attività occupazionali durante il percorso scolastico ad integrazione del processo valutativo del disabile al fine di individuare e condividere tra servizi, scuola e famiglia, soluzioni adatte alle effettive capacità e potenzialità del disabile stesso.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche culturali e scolastiche, L.R. 41/96, Politiche del lavoro
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.4, 4.6
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS, Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni introducono innovazioni e sperimentazioni alle attività programmate e realizzate, a regime, negli anni precedenti.

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato a coordinare le azioni inerenti la macroazione 6.2..	X	X	Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati
2	Sensibilizzazione delle amministrazioni comunali e delle associazioni di categoria attraverso la presentazione e la distribuzione del depliant informativo predisposto negli anni 2013 e 2014.	X	X	Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati
3	Prosecuzione degli incontri finalizzati ad individuare disponibilità per la realizzazione di progetti a valenza occupazionale a favore di giovani disabili, in relazione alle loro potenzialità e competenze.	X	X	Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati
4	Sperimentazione, monitoraggio e valutazione dei progetti e delle procedure in atto.	X	X	Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del depliant informativo N° progetti di inserimento sociale e lavorativo realizzati			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza del depliant informativo e del percorso di sensibilizzazione Attivazione incontri di sensibilizzazione con i Comuni e i soggetti coinvolti Attivazione progetti a valenza occupazionale			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1. Costituzione gruppo di lavoro: isorisorse 2. Incontri di sensibilizzazione: Isorisorse 3. Incontri finalizzati e realizzazione progetti: Isorisorse 4. Incontri finalizzati: Isorisorse
ASS	€	1. Costituzione gruppo di lavoro: isorisorse 2. Incontri di sensibilizzazione: Isorisorse 3. Incontri finalizzati e realizzazione progetti: Isorisorse 4. Incontri finalizzati: Isorisorse
Altri soggetti: Comuni, Scuole e Agenzie formative, Centro per l'impiego, SIL, Soggetti del privato sociale, Sindacati	€	1. Costituzione gruppo di lavoro: isorisorse 2. Incontri di sensibilizzazione: Isorisorse 3. Incontri finalizzati e realizzazione progetti: Isorisorse 4. Incontri finalizzati: Isorisorse

MACROAZIONE N. 6.2.2	Potenziare il progetto "Stand by me" in rete con le associazioni del territorio ed i gruppi giovanili e sostenere altre iniziative a favore dei giovani disabili e delle loro famiglie			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche culturali e scolastiche, L.R. 41/96, Politiche del lavoro			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 4.2, 4.4, 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Ragazzi e Giovani, Famiglie, Cooperative, Associazioni famiglie disabili, Associazioni del territorio, Fattorie didattiche/sociali, Fondazioni, Istituti di credito, Comuni, Regioni, Provincia			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si intende continuare e potenziare le attività programmate e realizzate negli anni precedenti.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	<ul style="list-style-type: none"> a. Prosecuzione del progetto "Stand by me" (vedi anche progetto "I luoghi dell'aggregazione giovanile – ob. 10, macroazione10.2.1); b. Istituzione di un gruppo di progettazione composto da SSC, famiglie e Associazioni del territorio, Cooperative, giovani con il compito di: <ul style="list-style-type: none"> - Proseguire la ricerca per il reperimento di uno spazio adeguato per il gruppo "Stand by me", che funga da riferimento per le diverse iniziative a favore dei disabili, delle loro famiglie; - Individuare le modalità di gestione dello spazio di aggregazione; - Individuare le attività concrete da realizzare, partendo dall'analisi dei bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie, in un'ottica di sviluppo e di raccordo con le risorse del territorio; - Individuare le modalità per la costituzione di una rete tra soggetti pubblici e del privato sociale. c. Costituzione di una rete tra soggetti pubblici e del privato sociale interessati a promuovere una cultura di inclusione sociale nel territorio, potenziare e sviluppare azioni/attività in un'ottica di inclusione sociale, con il coinvolgimento attivo delle famiglie stesse e dei giovani, in collaborazione con il privato sociale del territorio. d. Ricerca e reperimento di risorse economiche per le spese di gestione dello spazio di aggregazione. e. Formazione degli operatori e dei volontari coinvolti nel progetto. 	X		Ragazzi e giovani, Famiglie, Associazioni del territorio, Cooperative, Fondazioni, Istituti di credito, Comuni
2	<ul style="list-style-type: none"> a) Promozione e sostegno di attività di tipo ricreativo, culturale e sportivo a favore dei giovani disabili e delle loro famiglie; b) Promozione e sostegno verso le famiglie dei giovani disabili attraverso la forma dell'auto-mutuo aiuto (vedi anche gruppi di auto-mutuo aiuto: ob. 3, macroazione 3.1, azione 5/5). 	X		Ragazzi e giovani, Famiglie, Associazioni famiglie disabili, Associazioni del territorio, Fondazioni, Istituti di credito, Fattorie didattiche/sociali, Comuni
3	Monitoraggio e verifica degli interventi di potenziamento attuati.	X		Ragazzi e giovani, Famiglie, Associazioni del territorio, Cooperative, territorio, Fattorie didattiche/sociali
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza della messa in rete del progetto con le associazioni del territorio e i gruppi giovanili e del coinvolgimento delle famiglie			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Istituzione del gruppo di cooprogettazione Costituzione di una rete tra soggetti pubblici e del privato sociale Promozione e sostegno alle famiglie dei giovani disabili Evidenza dei dati di monitoraggio e degli interventi realizzati nel corso dell'anno.			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	1 a € 12.500,00 2 a € 4.000,00	1. Coordinamento e realizzazione delle attività come da piano operativo del progetto: Isorisorse. 2. Monitoraggio delle attività e predisposizione della relazione valutativa: Isorisorse.
Cooperative	€	1. Partecipazione percorso di co-progettazione. 2. Condivisione dei risultati e della valutazione: Isorisorse. 3. Realizzazione delle attività come da piano operativo del progetto.
Comuni, Associazioni		Messa a disposizione locali: Isorisorse
Fondazioni, Istituti di credito, Regione, Provincia	1 c-d-e € 20.000,00	
Altri soggetti: Ragazzi e Giovani, Famiglie, Fattorie didattiche/sociali, Associazioni famiglie disabili, Associazioni del territorio	1 e 2 € 5.000,00	1. Partecipazione percorso di co-progettazione. 2. Condivisione dei risultati e della valutazione: Isorisorse . 3. Realizzazione delle attività come da piano operativo del progetto.

AREA ANZIANI - SCHEDE PAA Ob. N. 7

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.1 Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 7.1.1	Sostenere le diverse iniziative organizzate dai Comuni dell'Ambito offrendo supporto tecnico e collaborando nella diffusione delle informazioni. L'Ambito e il Distretto attivano e consolidano iniziative di prevenzione della salute a livello della comunità.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sociali e culturali dei Comuni. Politiche di prevenzione dell'ASS n. 4			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – Distretto Sanitario- ASS n. 4- – Uffici Comunali e Amministratori – Associazioni del territorio – Medici di Medicina Generale			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Realizzazione del progetto integrato di rilevazione, monitoraggio ed attuazione delle misure di prevenzione delle cadute per i soggetti in carico ai servizi sociali e sanitari.	X	ASS 4 Distretto	Comuni
2	Corso di formazione/applicazione operativa delle tecniche acquisite rivolto alle assistenti domiciliari promosso dall'Azienda sanitaria per l'addestramento dei care-giver all'interno del quale sarà prevista anche la prevenzione dei traumi legati ad incidenti domestici.	X	ASS 4 Distretto	Comuni
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	N. iniziative di promozione della salute. N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute. Valori attesi Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Adozione del protocollo d'intervento per la prevenzione dei traumi legati ad incidenti domestici. - Realizzazione corso di formazione rivolto alle assistenti domiciliari.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1. SSC: partecipazione al progetto di prevenzione delle cadute. Coinvolgimento del SSC nel progetto dell'ASS4 in corso (isorisorse). 2. a) SSC: partecipazione delle assistenti domiciliari al corso promosso dall'Azienda sanitaria per l'addestramento dei care-giver all'interno del quale sarà prevista anche la prevenzione dei traumi legati ad incidenti domestici (isorisorse); b) SSC: applicazione operativa delle tecniche acquisite
ASS	€	1. Ass4/Distretto: partecipazione al progetto di prevenzione delle cadute. 2. Ass4/Distretto: Partecipazione dei MMG alla formazione sulla prevenzione delle cadute e degli incidenti domestici.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.2 Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 7.2.1	Effettuare una ricognizione per l'individuazione di persone fragili e sprovviste di rete familiare, residenti nel territorio dell'Ambito, che si trovano a rischio di istituzionalizzazione.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per le famiglie (art. 43 LR 6/2006), Politiche per le persone anziane (art. 45 LR 6/2006), Politiche sui tempi di cura (art. 53 L.R. 6/2006), Politiche sanitarie
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC- Distretto Sanitario - Uffici comunali – Terzo settore – Associazioni volontariato
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Rilevazione e monitoraggio delle persone anziane fragili in alcune aree territoriali dell'Ambito/Distretto.	X	ASS 4 Distretto	Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'Ambito Distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti distrettuali diversi). Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Evidenza attività del tavolo di lavoro integrato (Tavolo istituzionalizzazione). - Evidenza della rilevazione e monitoraggio delle persone fragili e sprovviste di rete familiare, residenti nel territorio dell'Ambito/Distretto, che si trovano a rischio di istituzionalizzazione.			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Coordinatore A.T. e Servizio Sociale professionale: rilevazione e monitoraggio (isorisorse).
ASS	€	1) ASS 4/Distretto: rilevazione e monitoraggio (isorisorse).
Terzo Settore	€	1) Terzo Settore: rilevazione e monitoraggio predisposto da ASS4/Distretto/SSC (isorisorse).

MACROAZIONE N. 7.2.2	Valutare l'opportunità di sperimentare soluzioni innovative intermedie e flessibili di risposta residenziale, assistenziale e di socializzazione.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per le famiglie (art. 43 LR 6/2006), Politiche per le persone anziane (art. 45 LR 6/2006), Politiche sui tempi di cura (art. 53 L.R. 6/2006), Politiche sanitarie			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.1, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS n. 4 – Distretto Sanitario – ASP Cividale e San Pietro – Associazioni di volontariato			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Costituzione tavolo di lavoro finalizzato all'analisi dei bisogni e della conseguente risposta in termini di interventi e servizi nel territorio dell'ambito/distretto a favore delle persone anziane e all'individuazione di possibili sviluppi in termini di soluzioni innovative, intermedie e flessibili di risposta residenziale, assistenziale e di socializzazione.	X	ASS 4 Distretto	ASP Cividale ASP San Pietro Altre strutture residenziali del territorio Associazioni di volontariato
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'Ambito Distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti distrettuali diversi). Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di un'analisi della situazione e dei bisogni delle persone anziane e dei possibili sviluppi in termini di soluzioni innovative, intermedie e flessibili di risposta residenziale, assistenziale e di socializzazioni. - Evidenza degli incontri di condivisione e di confronto. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Incontri tavolo di lavoro: sviluppo dell'analisi della situazione e dei bisogni delle persone anziane del territorio e possibili sviluppi (isorisorse).
ASS	€	1) Incontri tavolo di lavoro: sviluppo dell'analisi della situazione e dei bisogni delle persone anziane del territorio e possibili sviluppi (isorisorse).

ASP di Cividale ASP di San Pietro Altre strutture residenziali del territorio Associazioni di volontariato	€	1) Incontri tavolo di lavoro: sviluppo dell'analisi della situazione e dei bisogni delle persone anziane del territorio e possibili sviluppi (isorisorse).
---	---	--

MACROAZIONE N. 7.2.3	Predisporre, sulla base dei programmi già in atto e delle risorse di personale e finanziarie disponibili, un piano integrato a sostegno della domiciliarità per le persone e le loro famiglie.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per le famiglie (art. 43 LR 6/2006), Politiche per le persone anziane (art. 45 LR 6/2006), Politiche sui tempi di cura (art. 53 L.R. 6/2006), Politiche sanitarie
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4, 4.6
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS n. 4 – Distretto Sanitario – Terzo settore – Associazioni del territorio
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall’Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Applicazione del nuovo regolamento FAP con relativa rivalutazione di tutti i casi in carico.	X	ASS 4 Distretto	
2	Prosecuzione dei percorsi di auto mutuo aiuto e di sostegno già in atto, implementazione in un’ottica di rete trasversale tra le diverse aree, individuazione di nuove e innovative modalità di coinvolgimento del territorio.	X	ASS 4 Distretto	Terzo Settore
3	Applicazione di quanto condiviso nell’anno 2014 in merito ai piani di assistenza individuale per i malati in fase avanzata di patologia attraverso la convocazione di Unità di valutazione distrettuale – vedi Obiettivo n. 4.4 – Macroazione n. 4.4.1.	X	ASS 4 Distretto	
4	Prosecuzione applicazione del protocollo dimissioni ospedaliere protette attraverso: a) metodo di campionamento condiviso tra Ambito Distrettuale e Distretto Sanitario; b) audit sui dati tra Distretto, Ambito e Ospedale.	X	ASS 4 Distretto	
5	Approfondimento della conoscenza e dell’utilizzo della teleassistenza e della domotica anche attraverso la partecipazione al progetto Smart Care che prevede la formazione degli operatori per la progettazione personalizzata ed integrata dei piani di assistenza attraverso il supporto di ICT, domotica e teleassistenza.	X	ASS 4 Distretto	Terzo Settore
6	Prosecuzione coinvolgimento del terzo settore e dell’associazionismo impegnati nel supporto alla domiciliarità nei tavoli tematici di consultazione.	X	ASS 4 Distretto	Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell’Ambito Distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti distrettuali diversi) Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L’ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenza di documenti sui criteri di assegnazione FAP, percorsi di predisposizione dei progetti personalizzati. - Incontri per la condivisione di criteri, di valutazione di risultati e pianificazione di attività, tavoli tematici del PDZ. - Evidenza dei progetti in atto (percorsi di auto-mutuo-aiuto , telesoccorso, ecc.). 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€ 6.000,00 2) fondi (bilancio 2014/residui) per progetti pianificazione	<p>1) predisposizione di materiali di lavoro e preparazione agli incontri [documenti sui criteri di assegnazione FAP, percorsi di predisposizione dei progetti personalizzati] (isorisorse).</p> <p>3, 4 e 6) incontri di confronto integrato condivisione di criteri, di valutazione di risultati e pianificazione di attività, tavoli tematici del PDZ.</p> <p>2) prosecuzione progetti di auto-mutuo-aiuto e individuazione di modalità innovative per il coinvolgimento del territorio.</p> <p>5) Approfondimento della conoscenza e dell'utilizzo della teleassistenza e della domotica anche attraverso la partecipazione al progetto Smart Care che prevede la formazione degli operatori per la progettazione personalizzata ed integrata dei piani di assistenza attraverso il supporto di ICT, domotica e teleassistenza (isorisorse).</p>
ASS	€	<p>1) predisposizione di materiali di lavoro e preparazione agli incontri [documenti sui criteri di assegnazione FAP, percorsi di predisposizione dei progetti personalizzati] (isorisorse).</p> <p>3, 4 e 6) incontri di confronto integrato condivisione di criteri, di valutazione di risultati e pianificazione di attività, tavoli tematici del PDZ.</p> <p>2) prosecuzione progetti di auto-mutuo-aiuto e individuazione di modalità innovative per il coinvolgimento del territorio.</p> <p>5) Approfondimento della conoscenza e dell'utilizzo della teleassistenza e della domotica anche attraverso la partecipazione al progetto Smart Care che prevede la formazione degli operatori per la progettazione personalizzata ed integrata dei piani di assistenza attraverso il supporto di ICT, domotica e teleassistenza (isorisorse).</p>
Terzo Settore (Associazioni, Coop., ecc.), liberi professionisti	€	<p>2) Terzo Settore, liberi professionisti: realizzazione dei progetti di auto-mutuo-aiuto e individuazione di modalità innovative per il coinvolgimento del territorio.</p> <p>5) Terzo Settore: sostegno ai progetti di utilizzo del telesoccorso.</p> <p>6) Terzo Settore: partecipazione ai tavoli tematici.</p>

OBIETTIVO	LOCALE N. 7.3 Promozione, valorizzazione e diffusione del volontariato quale risorsa della comunità.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 7.3.1	Mappatura delle risorse del volontariato sul territorio dell'Ambito e loro messa in rete			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sociali e culturali dei Comuni.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 4.4, 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Distretto Sanitario, Comuni, Associazioni di volontariato.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono implementare la rete delle risorse del volontariato presenti sul territorio, in un'ottica di promozione della cultura della solidarietà			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosecuzione incontri formativi e di sensibilizzazione per il reperimento di nuovi volontari e per la promozione della cultura della solidarietà anche attraverso la collaborazione con gli altri tavoli di progettazione.	X	X	Comuni Distretto Sanitario Associazioni di volontariato
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - N. iniziative di sensibilizzazione e/o corsi di formazione - N° di nuovi volontari. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza di un piano formativo/informativo per la diffusione della cultura della solidarietà			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1. Incontri formativi e di sensibilizzazione per il reperimento di nuovi volontari e per la promozione della cultura della solidarietà anche attraverso la collaborazione con gli altri tavoli di progettazione: Isorisorse
ASS	€	1. Incontri formativi e di sensibilizzazione per il reperimento di nuovi volontari e per la promozione della cultura della solidarietà anche attraverso la collaborazione con gli altri tavoli di progettazione: Isorisorse
Altri soggetti: Comuni, Associazioni di volontariato, Università degli Studi	€ (vedi ob. 10.2)	1. Incontri formativi e di sensibilizzazione per il reperimento di nuovi volontari e per la promozione della cultura della solidarietà anche attraverso la collaborazione con gli altri tavoli di progettazione: Isorisorse

OBIETTIVO	LOCALE N. 7.4 Integrazione sociale per fronteggiare la ludopatia.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	---	---

MACROAZIONE N. 7.4.1	Attivare percorsi di comunità per favorire processi di riflessione, confronto e partecipazione sul tema del gioco d'azzardo patologico negli over 65 promuovendo l'integrazione e l'inclusione sociale degli anziani a rischio.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sociali e culturali dei Comuni.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 4.4, 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Distretto Sanitario, Comuni, Associazioni di volontariato.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono implementare la rete delle risorse del volontariato presenti sul territorio, in un'ottica di promozione della cultura della solidarietà			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Avvio di gruppi di discussione (a livello sperimentale nel Comune di Corno di Rosazzo) sul tema partendo dai dati relativi al territorio interessato ricavati dal questionario somministrato dall'Associazione di volontariato ANTEAS.	X	X	Comuni Distretto Sanitario Ass. di volontariato ANTEAS Altre Associazioni di volontariato
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - N. incontri di gruppo - N. volontari - N. persone partecipanti. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza di un intervento di promozione nella comunità locale finalizzato alla prevenzione e riduzione del rischio.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1. Incontri di gruppo di discussione: Isorisorse
ASS	€	1. Incontri di gruppo di discussione: Isorisorse
Altri soggetti: Comuni, Associazione di volontariato ANTEAS, altre Associazioni di volontariato	€ (fondi regionali o di altri soggetti)	1. Incontri di gruppo di discussione: Isorisorse

AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE, POVERTÀ, DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE - SCHEDE PAA Ob. N. 8 e 9

OBIETTIVO	REGIONALE N. 8.1 Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO		
MACROAZIONE N. 8.1.1	Proseguimento e valorizzazione delle modalità di collaborazione con SIL/CPI/Azienda sanitaria attraverso il riordino del sistema degli inserimenti lavorativi, rafforzando e consolidando ulteriormente le forme di integrazione funzionale tra servizi sul piano metodologico (strategie generali e progettazioni) e operativo (utilizzo di strumenti e condivisione dell'utenza).			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Provincia, ASS n. 4, SIL, CPI, SSC, Centro di Orientamento Regionale (COR).			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Aggiornamento della situazione per quanto attiene l'attivazione di borse lavoro da parte del Distretto e dei Dipartimenti anche alla luce della nuova organizzazione sanitaria. Integrazione di quanto rilevato con l'attività di SIL e CPI.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	
2	Proseguimento del tavolo operativo che riunisce SSC/ASS n. 4/SIL/CPI/COMUNI/ENTI FORMATIVI/COR finalizzato alla presa in carico integrata rispetto agli inserimenti lavorativi attraverso l'apporto di alcune modifiche operative rispetto alla sperimentazione condotta nel 2014 e relativa stesura di un protocollo d'intesa operativo che preveda l'adesione formale dei singoli soggetti coinvolti.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	Comuni Provincia/CPI Enti formativi COR
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. Valore atteso Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Evidenza di un protocollo d'intesa tra i soggetti sopra indicati che formalizza la presa in carico integrata rispetto agli interventi lavorativi.			

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1) Aggiornamento della situazione per quanto attiene l'attivazione di borse lavoro da parte del Distretto e dei Dipartimenti anche alla luce della nuova organizzazione sanitaria. Integrazione di quanto rilevato con l'attività di SIL e CPI.</p> <p>2) Adesione al protocollo d'intesa e partecipazione agli incontri del tavolo operativo.</p>
ASS	€	<p>1) ASS4/Distretto: Aggiornamento della situazione per quanto attiene l'attivazione di borse lavoro da parte del Distretto e dei Dipartimenti anche alla luce della nuova organizzazione sanitaria. Integrazione di quanto rilevato con l'attività di SIL e CPI.</p> <p>2) ASS4/Distretto: Adesione al protocollo d'intesa e partecipazione agli incontri del tavolo operativo.</p>
SIL	€	<p>1) Aggiornamento della situazione per quanto attiene l'attivazione di borse lavoro da parte del Distretto e dei Dipartimenti anche alla luce della nuova organizzazione sanitaria. Integrazione di quanto rilevato con l'attività di SIL e CPI</p> <p>2) Adesione al protocollo d'intesa e partecipazione agli incontri del tavolo operativo.</p>
Comuni e Provincia	€	<p>1) Aggiornamento della situazione per quanto attiene l'attivazione di borse lavoro da parte del Distretto e dei Dipartimenti anche alla luce della nuova organizzazione sanitaria. Integrazione di quanto rilevato con l'attività di SIL e CPI</p> <p>2) Adesione al protocollo d'intesa e partecipazione agli incontri del tavolo operativo.</p>
COR	€	<p>2) Adesione al protocollo d'intesa e partecipazione agli incontri del tavolo operativo.</p>

MACROAZIONE N. 8.1.2	Favorire lo sviluppo di esperienze innovative in ambito di inclusione socio-lavorativa quali i sistemi di microimpresa per lo sviluppo di economie civili e solidaristiche			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2 - 4.3 - 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS n. 4 – SIL – Provincia – CPI – Comuni (amministratori – operatori uffici personale) – enti formativi – cooperative - associazioni			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento “Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali”, approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)”.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosecuzione del lavoro del tavolo trasversale riguardante il lavoro che coinvolge le risorse formative, della cooperazione, dell'imprenditoria, del privato sociale presenti sul territorio nonché i diversi soggetti istituzionali interessati. – Macroazione 4.4.1. Prosecuzione dell'analisi delle buone prassi a livello nazionale.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	Comuni Provincia/CPI Enti di formazione Coop Associazioni
2	- Potenziamento e diversificazione delle opportunità di inserimento lavorativo attraverso un coinvolgimento più attivo da parte del terzo settore. - Verifica della possibilità di mettere in atto pratiche di co-progettazione finalizzata alla realizzazione di borse lavoro da parte dell'Ambito. - Individuazione di strategie per il coinvolgimento delle amministrazioni comunali rispetto all'inserimento all'interno del Comune di soggetti svantaggiati. (in sinergia con obiettivo 9)	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti SIL	Comuni Provincia/CPI Enti di formazione Coop Associazioni
3	Elaborare e attivare progetti di inserimento lavorativo attraverso sperimentazioni nelle fattorie sociali, come previsto dal regolamento regionale, il quale dispone che le Province assegnino agli Ambiti e alle Aziende Sanitarie contributi finalizzati in tal senso.	X	ASS 4 Distretto Dipartimenti	Comuni Provincia/CPI Enti di formazione Coop Associazioni
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. Valore atteso Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	- Prosecuzione incontri integrati del tavolo lavoro. - Avvio sperimentazioni con le fattorie sociali del territorio			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Prosecuzione incontri tavolo trasversale e analisi buone prassi. 2) Potenziamento relazioni con il terzo settore, approfondimento delle pratiche di co-progettazione e delle borse lavoro, promozione coinvolgimento amministratori. 3) Elaborare e attivare progetti di inserimento lavorativo attraverso sperimentazioni nelle fattorie sociali come previsto da apposito regolamento regionale
ASS	€	1) ASS4/Distretto: Prosecuzione incontri tavolo trasversale e analisi buone prassi. 2) ASS4/Distretto: Potenziamento relazioni con il terzo settore, approfondimento delle pratiche di co-progettazione e delle borse lavoro, promozione coinvolgimento amministratori. 3) ASS4/Distretto Elaborare e attivare progetti di inserimento lavorativo attraverso sperimentazioni nelle fattorie sociali come previsto da apposito regolamento regionale
SIL	€	1) SIL: Prosecuzione incontri tavolo trasversale e analisi buone prassi. 2) SIL: Potenziamento relazioni con il terzo settore, promozione coinvolgimento amministratori.
Comuni	€	1) Comuni: Prosecuzione incontri tavolo trasversale e analisi buone prassi. 2) Comuni: Potenziamento relazioni con il terzo settore, approfondimento delle pratiche di co-progettazione e delle borse lavoro, promozione coinvolgimento amministratori. 3) Comuni: Elaborare e attivare progetti di inserimento lavorativo attraverso sperimentazioni nelle fattorie sociali come previsto da apposito regolamento regionale
Provincia/CPI	€ 15.000,00	1) Provincia/CPI: Prosecuzione incontri tavolo trasversale e analisi buone prassi. 2) Provincia/CPI: Potenziamento relazioni con il terzo settore, approfondimento delle pratiche di co-progettazione e delle borse lavoro, promozione coinvolgimento amministratori. 3) erogazione contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di inserimento socio-lavorativo
Enti di formazione	€	1) Enti di formazione: Prosecuzione incontri tavolo trasversale e analisi buone prassi. 2) Enti di formazione: Potenziamento relazioni con il terzo settore, promozione coinvolgimento amministratori. 3) Enti di formazione: Elaborare e attivare progetti di inserimento lavorativo attraverso sperimentazioni nelle fattorie sociali come previsto dal regolamento
Cooperative e Associazioni	€	1) Cooperative e Associazioni: Prosecuzione incontri tavolo trasversale e analisi buone prassi. 2) Cooperative e Associazioni: Potenziamento relazioni con il terzo settore, approfondimento delle pratiche di co-progettazione e delle borse lavoro, promozione coinvolgimento amministratori. 3) Cooperative e Associazioni: Elaborare e attivare progetti di inserimento lavorativo attraverso sperimentazioni nelle fattorie sociali come previsto dal regolamento

MACROAZIONE N. 8.1.3	Sensibilizzare le singole amministrazioni nell'adottare procedure di appalto dei servizi che privilegino l'accesso di cooperative sociali di tipo B.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2 - 4.3 - 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS – CPI – SIL- Comuni (amministratori – referenti delle diverse unità operative) – Rappresentanti locali del terzo settore			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	a) Individuazione modalità di coinvolgimento degli amministratori rispetto all'applicazione della normativa riguardante le procedure di appalto per le cooperative di tipo B e anche per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro). b) Individuazione delle strategie di coinvolgimento degli uffici comunali attraverso opportuna sensibilizzazione degli amministratori.	X	ASS 4	Comuni Terzo settore Coop Associazioni
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. Valore atteso Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	- Evidenza di incontri di sensibilizzazione con gli amministratori e con i responsabili di unità operative.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) a-b - Individuazione modalità di coinvolgimento degli amministratori rispetto all'applicazione della normativa riguardante le procedure di appalto per le cooperative di tipo B e anche per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro) – isorisorse.
ASS	€	1) a-b - ASS4/Distretto: Individuazione modalità di coinvolgimento degli amministratori rispetto all'applicazione della normativa riguardante le procedure di appalto per le cooperative di tipo B e anche per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro) – isorisorse.
Terzo Settore	€	1) a-b - Terzo Settore: Individuazione modalità di coinvolgimento degli amministratori rispetto all'applicazione della normativa riguardante le procedure di appalto per le cooperative di tipo B e anche per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro)– isorisorse.
Comuni	€	1) a-b - Comuni: Individuazione modalità di coinvolgimento degli amministratori rispetto all'applicazione della normativa riguardante le procedure di appalto per le cooperative di tipo B e anche per gli inserimenti lavorativi mirati (borse lavoro) – isorisorse.

OBIETTIVO	LOCALE 8.2 Pervenire alla definizione di un regolamento uniforme a livello regionale per l'attivazione delle borse lavoro socio-assistenziali.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIO-SANITARIO <input checked="" type="checkbox"/> TRASVERSALE TRA AMBITI
------------------	--	---

MACROAZIONE N. 8.2.1	Mettere a disposizione della regione l'insieme delle esperienze locali sugli interventi di inserimento lavorativo (regolamenti, metodologie operative, servizi già avviati...) al fine di pervenire ad un inquadramento giuridico uniforme a livello regionale, tenuto conto delle criticità già rilevate nelle esperienze locali.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	SSC e Regione FVG
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	4.2 - 4.3 - 4.4
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si rimanda a quanto riportato nel documento "Piano di zona 2013-2015: individuazione degli obiettivi strategici locali", approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19.06.2012 (livello di realizzazione per ogni obiettivo regionale)".

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Raccolta e invio del materiale raccolto dagli ambiti.	X	ASS 4	Comuni Terzo settore Coop Associazioni
2	Confronto Ambiti-Regione per la produzione di un regolamento per le borse lavoro socio-assistenziali.	X	ASS 4	Comuni Terzo settore Coop Associazioni
INDICATORI DI RISULTATO PER IL TRIENNIO	Evidenza documento descrittivo di un regolamento per gli inserimenti lavorativi.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta e invio di materiali per un possibile regolamento degli inserimenti lavorativi (borse lavoro). - Evidenza di un riscontro da parte della Regione all'invio del materiale degli Ambiti. 			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC, Coordinatore d'area, SSC: raccolta e invio di materiali alla Regione FVG. (isorisorse). 2) Incontri di condivisione con la Regione.
ASS	€	1) ASS4/Distretto: concorso nella raccolta di materiali che il SSC invierà in Regione FVG (isorisorse). 2) Incontri di condivisione con la Regione.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 9.1 Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	---

MACROAZIONE 9.1.1	Favorire lo sviluppo di esperienze innovative in ambito di inclusione socio lavorativa, quali i sistemi di micro impresa per lo sviluppo di economie civili e solidaristiche, ed abitativa (Housing sociale).
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali, sanitarie ed abitative per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS n. 4, SIL, Provincia, Regione, CPI, UEPE, Comuni, Enti formativi, Cooperative, Associazioni, Caritas, Associazione "Vicini di casa onlus", Istituti di credito, Fondazioni, Associazioni imprenditoriali di categoria, Ditte private
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono promuovere forme concrete di contrasto alla povertà accanto agli interventi attivati dal Servizio Sociale, a regime, negli anni precedenti.

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosecuzione degli incontri del "Tavolo lavoro" e dei sottogruppi di progettazione indirizzati a: a) effettuare un'analisi delle buone prassi a livello regionale e nazionale sul tema; b) individuare strategie finalizzate a integrare e potenziare il tavolo attraverso un maggiore coinvolgimento delle diverse realtà cooperative del territorio e le associazioni di categoria; c) valutare la fattibilità di avviare forme innovative di economia solidale individuate dal Tavolo; d) elaborare e attivare progetti di inserimento lavorativo attraverso sperimentazioni nelle fattorie sociali come previsto dal regolamento regionale il quale dispone che le Province assegnino agli Ambiti e alle Aziende Sanitarie contributi finalizzati in tal senso; e) verificare la possibilità di mettere in atto pratiche di co-progettazione finalizzata alla realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo e di borse lavoro da parte dell'ambito; f) individuazione di strategie per il coinvolgimento delle amministrazioni comunali rispetto all'inserimento all'interno dei Comuni di soggetti svantaggiati.	X	X	SIL, Provincia, CPI, UEPE, Comuni, Enti formativi, Cooperative, associazioni, Caritas, Istituti di credito, Fondazioni, Regione, Associazioni imprenditoriali di categoria, Ditte private
2	Realizzare i percorsi formativi rivolti a soggetti svantaggiati concordati con Civiform e approvati dalla Regione, mantenendo un attivo monitoraggio del percorso dei partecipanti anche al termine dei corsi. Collaborare con l'Ente di Formazione per la realizzazione di ulteriori corsi.	X		Enti di formazione
3	Individuare modalità di applicazione delle tecniche di fund raising apprese attraverso la partecipazione a specifici corsi di formazione e proseguire nell'attività di studio rispetto alle possibilità di finanziamento offerte dai bandi regionali.	X		Comuni, Enti formativi
4	Prosecuzione della collaborazione con l'associazione "Vicini di Casa" e valutare la fattibilità di iniziative/progettualità di implementazione del progetto "Housing sociale". In particolare elaborare e mettere in atto strategie per l'individuazione di alloggi a basso costo anche attraverso il coinvolgimento degli amministratori comunali e delle diverse forze attive della comunità (vedi sotto-obiettivo n. 3, azione n. 5).			

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di re-inserimento lavorativo. Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI.</p> <p><i>Valore atteso:</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di re-inserimento lavorativo.</p>
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<p>Evidenza del "tavolo lavoro" (verbali); Evidenza procedure finalizzate alla realizzazione di pratiche di co-progettazione; Evidenza dei materiali relativi ai percorsi formativi.</p>

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	1e. € 20.000,00 2. € 20.000,00 3. 4.	1. Prosecuzione del "tavolo lavoro"/gruppi di progettazione e individuazione di forme innovative di economia solidale Isorisorse 2-3 Coordinamento e realizzazione delle azioni: Isorisorse 4 Elaborazione di uno studio ed eventuale proposta di implementazione del progetto "Housing sociale": Isorisorse)
ASS	€	1. Prosecuzione del "tavolo lavoro"/gruppi di progettazione e individuazione di forme innovative di economia solidale: Isorisorse 2-4. Supporto nella realizzazione delle azioni previste: Isorisorse
Altri soggetti: SIL, Provincia, CPI, UEPE, Comuni, Cooperative, Associazioni, Caritas, Associazione "Vicini di casa onlus", Regione (fondi europei finalizzati), Istituti di credito, Fondazioni, Associazioni imprenditoriali di categoria, Ditte private	1e € 30.000,00 2, 4 €	1. Prosecuzione del "tavolo lavoro"/gruppi di progettazione e individuazione di forme innovative di economia solidale Isorisorse 2-3. Supporto nella realizzazione delle azioni previste: Isorisorse 4. Elaborazione di uno studio ed eventuale proposta di implementazione del progetto "Housing sociale": Isorisorse
Enti di formazione (fondi propri e fondi europei)	1e 2	1. Prosecuzione del "tavolo lavoro"/gruppi di progettazione e individuazione di forme innovative di economia solidale Isorisorse 2- Realizzazione percorsi di formazione per soggetti svantaggiati 3-4. Supporto nella realizzazione delle azioni previste: Isorisorse

MACROAZIONE N. 9.1.2	Realizzare un servizio di accompagnamento e orientamento al lavoro per adulti in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche sociali e sanitarie per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS n. 4, Provincia, CPI, Comuni, Enti formativi, Università degli Studi			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono promuovere forme concrete di sostegno per le persone in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione sociale, accanto agli interventi attivati dal Servizio Sociale, a regime, negli anni precedenti.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	a) Rielaborazione della sperimentazione dello sportello lavoro e della équipe lavoro messi in atto nel 2014, finalizzata alla definizione di un modello operativo funzionale all'organizzazione. b) Elaborazione del modello operativo e conseguente redazione di un protocollo d'intesa da condividere con i diversi soggetti coinvolti (vedi obiettivo 8.1)	X	X	Provincia, CPI, Comuni COR, Enti formativi
2	Avvio sperimentale della modalità operativa individuata finalizzata all'inserimento lavorativo di persone in condizione di debolezza nei confronti del mondo del lavoro, nonché di un tavolo di discussione dei casi multiproblematici.	X	X	Provincia, CPI, Comuni COR, Enti formativi
3	Verifica e monitoraggio della sperimentazione.	X	x	Provincia CPI, Comuni, COR Enti Formativi
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone in situazione di disagio e a rischio di emarginazione per le quali è stato previsto un percorso di re-inserimento lavorativo. Valore atteso: Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di re-inserimento lavorativo.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza protocollo d'intesa e delle procedure per l'avvio del modello operativo integrato finalizzato all'inserimento socio-lavorativo prescelto . Evidenza del monitoraggio rispetto all'andamento della suddetta modalità operativa.			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC		1. Rielaborazione sperimentazione, elaborazione modello operativo, sottoscrizione protocollo d'intesa: Isorisorse 2 e 3. Avvio della sperimentazione Isorisorse
ASS	€	1. Sottoscrizione del protocollo d'intesa: isorisorse 2 e 3. Concorre alla rete di supporto e alla presenza nel tavolo multiproblematico: Isorisorse
COR		1. Rielaborazione sperimentazione, elaborazione modello operativo e sottoscrizione protocollo d'intesa: Isorisorse 2. e 3. Concorso alla rete di supporto, presenza nel tavolo multiproblematico. Isorisorse
Altri soggetti: Provincia, CPI, Comuni, Enti formativi.	€	1. Sottoscrizione del protocollo d'intesa: isorisorse 2 e 3. Concorso alla rete di supporto dello sportello e alla presenza nel tavolo multiproblematico: Isorisorse

OBIETTIVO	LOCALE N. 9.2 Avviare circuiti virtuosi di benessere favorendo il fronteggiamento dell'attuale situazione di povertà ed evitando pericolose forme di esclusione sociale attraverso il rafforzamento dei legami con la rete solidale della comunità.	X SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE N. 9.2.1	Sviluppare contatti e approfondimenti con i diversi organismi che operano sul territorio a favore delle persone adulte in difficoltà e delle famiglie anche attraverso la promozione di momenti di sensibilizzazione della comunità, nonché sperimentare e promuovere il coinvolgimento attivo e l'aggregazione delle persone in un'ottica di "socializzazione della vulnerabilità".
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche culturali, politiche della formazione
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, ASS n. 4, Comuni, Caritas, ACAT, Associazioni, UEPE, USSM, Parrocchie, Istituti di credito, Fondazioni, Cittadini. Regione, Privato sociale
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni intendono promuovere misure concrete di contrasto alla povertà accanto agli interventi e alle azioni a regime.

	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Proseguire il tavolo di confronto con la Caritas Diocesana – Osservatorio delle povertà - finalizzato all'elaborazione di percorsi formativi comuni e all'individuazione di strumenti comuni di fronteggiamento del fenomeno della povertà.	X		Caritas, Comuni Associazioni Istituti di credito, Fondazioni, Cittadini
2	Sostenere la formazione di un gruppo di auto mutuo aiuto rispetto alla problematica della precarietà economica e della perdita del lavoro (vedi gruppi di auto-mutuo aiuto: ob. 3, macroazione 3.1, azione 5/5).	X		Caritas, Comuni Associazioni
3	Proseguire il percorso formativo e di confronto con l'Associazione Alcolisti in Trattamento finalizzato all'individuazione di buone prassi di collaborazione, nonché di forme integrate di sensibilizzazione rispetto alla problematica.	X	X	ASS, ACAT Comuni, Associazioni
4	Sostenere l'attività del "laboratorio di cittadinanza" rivolto a promuovere l'aggregazione di persone adulte e l'acquisizione di stili di vita e consumo critici. In particolare nel corso dell'anno 2015 si intende: a) focalizzare l'attenzione sul fenomeno della violenza di genere prevedendo la realizzazione di un evento di sensibilizzazione; b) attivare, alla luce delle sperimentazioni realizzate nei Comuni di Cividale del Friuli e Torreano, uno sportello di counseling rivolto alle persone che si trovano in situazione di disagio e a rischio di esclusione sociale.	X		Caritas, Associazioni Istituti di credito, Fondazioni, Cittadini, professionisti
5	Ideare e realizzare progetti finanziati dalla Regione e rivolti a minori e persone a rischio di esclusione sociale, nonché a persone detenute ed ex detenute utilizzando principalmente la modalità della co-progettazione (vedi obiettivo 3.1 – azione 5 e obiettivo 9.1 azione 1)	X		UEPE, USSM, Comuni, Associazioni/Privato sociale, Regione
6	Messa in atto delle azioni previste dalla proposta progettuale di accoglienza integrata per i richiedenti asilo. (vedi obiettivo 3.1 – azione 5)	X		Caritas
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° persone seguite in modo integrato tra SSC e Caritas N° persone che sperimentano la risorsa dell'auto mutuo aiuto N° eventi di sensibilizzazione realizzati			

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	N° persone seguite in modo integrato tra SSC e Caritas; N° persone che sperimentano la risorsa dell'auto mutuo aiuto.
---	--

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	4 (laboratorio) € 6.000,00	1. Incontri e coordinamento tavolo di confronto con la Caritas: Isorisorse; 2. Sostegno all'avvio di un gruppo AMA: Isorisorse; 3. Continuazione percorso formativo e di confronto con l'ACAT: Isorisorse; 4. Prosecuzione delle attività proposte dal "laboratorio di cittadinanza" 5. Ideazione e realizzazione progetti 6. Realizzazione proposta progettuale per richiedenti asilo.
ASS	€	3. Continuazione percorso formativo e di confronto con l'ACAT: Isorisorse.
Regione		
Altri soggetti: Caritas, UEPE, USMM, Associazioni, Comuni, Istituti di credito, Fondazioni, Cittadini, Privato sociale		1. Partecipazione al tavolo di confronto con la Caritas: Isorisorse; 2. Sostegno all'avvio di un gruppo AMA: Isorisorse; 4. Prosecuzione delle attività del "laboratorio di cittadinanza" 5. Ideazione e realizzazione progetti 6. Realizzazione proposta progettuale per richiedenti asilo
ACAT		3. Continuazione percorso formativo e di confronto con l'ACAT: Isorisorse.

AMBITO DISTRETTUALE DEL CIVIDALESE - BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2015

ENTRATE		PREVISIONE 2015
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		7.275.501,12
Fondo Sociale Regionale L.R. 6/2006	QUOTA AMBITO	2.317.844,77
	QUOTA COMUNI	583.981,03
	ASSEGNAZIONE FINALIZZATA	39.797,18
Fondo per l'autonomia possibile L.R. 6/2006		1.560.844,51
Fondi Regionali per progetti finalizzati	Trasporto Collettivo Disabili	33.894,06
	Vicini di casa	20.261,78
Fondi e contributi per progetti specifici	Fondo di solidarietà regionale	490.009,39
	Abbattimento rette nidi d'infanzia (fondi regionali)	134.715,81
	L.R. 11/2006 (adozioni, affidi)	16.280,85
	L.R. 11/2006 art. 9 bis (sostegno al figlio minore affidato al genitore separato)	9.632,17
	Fondo Gravi Gravissimi (fondi regionali)	121.748,00
	Progetto Fulcolor (fondi regionali)	11.885,99
	Progetto legalità (interventi in materia di devianza e esclusione sociale) - fondi regionali	0,00
	Progetto immigrazione - Fondi nazionali	248.791,89
	Altri progetti finalizzati	200.000,00
TRASFERIMENTI FONDI DEI COMUNI ASSOCIATI		1.424.062,81
Fondi provinciali		0,00
Trasferimenti Regionali per comparto unico (cap. 222)		61.750,88
Casa Serena (supervisione tirocini)		0,00
Compartecipazione utenza al pagamento delle rette di minori in comunità		0,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		460.047,90
Contributi Utenza SAD		115.459,02
Contributi Utenza CONSEGNA PASTI A DOMICILIO		344.588,88
TOTALE GENERALE		7.735.549,02

SPESE		PREVISIONE 2015
SPESE CORRENTI		7.735.549,02
Oneri per il personale (POA + psicologo)		1.454.333,03
RESTITUZIONE F.S.R. AI COMUNI		583.981,03
Fondo Sociale Regionale L.R. 6/2006 - ASSEGNAZIONE FINALIZZATA		39.797,18
Fondo per l'autonomia possibile L.R. 6/2006		1.560.844,51
Trasporto collettivo disabili		101.004,75
Vicini di Casa		24.461,78
Fondi e contributi per progetti specifici	Fondo di solidarietà regionale	490.009,39
	Abbattimento rette nidi d'infanzia	134.715,81
	L.R. 11/2006 (adozioni, affidi)	16.280,85
	L.R. 11/2006 art. 9 bis (sostegno al figlio minore affidato al genitore separato)	9.632,17
	Fondo Gravi Gravissimi (fondi regionali)	121.748,00
	Progetto Fulcolor (fondi regionali)	11.885,99
	Progetto legalità (interventi in materia di devianza e esclusione sociale) - fondi regionali	0,00
	Progetto immigrazione - Fondi nazionali	248.791,89
	Altri progetti finalizzati	200.000,00
Servizio Assistenza Domiciliare		587.264,18
Servizio Socio Educativo		637.275,60
Interventi	Minori in comunità (con e senza decreto)	724.495,80
	Contributi economici minori + affidi	69.789,57
	Contributi economici disabili + rimborso trasporto	52.000,00
SIL		43.500,00
Spese generali di funzionamento		174.254,16
Servizio consegna pasti a domicilio		419.618,25
Trasferimenti ai Comuni (spese sostenute direttamente funzionamento + disabili + minori)		21.763,50
PIANO DI ZONA 2015 AZIONI E PROGETTI SPECIFICI		8.101,57
TOTALE GENERALE		7.735.549,02

Quadro riepilogativo delle risorse che si prevede di impiegare per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento dei valori attesi per l'anno 2015.

	sociale		sociosanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2015				
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti	
1 - Governance sociale	1.1				1.1.1 - Lavoro di rete e di comunità/Tavoli di consultazione e co-progettazione					vedi bilancio Ambito
	1.2				1.2.1 - 1) Verifica disponibilità soggetti beneficiari di contributi a collaborare con il SSC					
					1.2.1 - 2) Protocolli operativi con soggetti beneficiari (continuità e nuovi)					
					1.2.1 - 3) Verifica risultati raggiunti					
2 - Azioni Sistema e consolidamento governo	2.1				2.1.1 - 1) Avvio stesura Regolamento accesso dei cittadini ai servizi					
					2.1.1 - 3) Rafforzamento sistema informativo ed informatico.					
					2.1.1 - 4) Studio per definire le procedure per l'affidamento di servizi e la co-progettazione a professionisti e/o associazioni.					
3 -Stabilizzazione/consolidamento livelli prestazioni	3.1				3.1.1 - 1) Welfare accesso (standard, formazione, ecc.)					
					3.1.1 - 2) Servizi Domiciliari (standard, riqualificazione)					
					3.1.1 - 3) Misure di sostegno (ass. economica)					
					3.1.1 - 4) Servizi semiresidenziali e residenziali					
					3.1.1 - 5) Area trasversale (trasp. disabili, housing sociale, Amm. Sostegno, auto mutuo aiuto, progetto richiedenti asilo e rifugiati, progetto Fulcolor, progetto devianza ed inclusione sociale, progetto immigrazione, ecc.)					

	sociale		sociosanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2015			
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti
4 -Obiettivi comuni a tutte le aree			4.1		4.1.1 (1) - Sistema accesso integrato: prosecuzione percorso condiviso (assetto organizzativo)				
					4.1.1 (2) – Sistema di accesso integrato anziani e adulti cronici e disabili e minori multiproblematici e disabili				
			4.2		4.2.1 (1) – Avvio e monitoraggio UVD area anziani				
					4.2.1 (2) – Avvio e monitoraggio funzionamento UVD, modalità operative e valutazione casi multiproblematici area adulti				
					4.2.2 (1) - UVDM e EMH: rivalutazione ruolo case manager/coordinatore e revisione documento di funzionamento				
					4.2.2 (2) - Applicazione revisione procedure e prassi UVDM e EMH. Monitoraggio e verifica				
			4.3		4.3.1 (1) – Prosecuzione, monitoraggio e verifica applicazione Valgraf				
			4.4		4.4.1 (1) – Gruppo di lavoro integrato area minori				
					4.4.1 (2) – Gruppo di lavoro integrato area anziani				
					4.4.1 (3) – Gruppo di lavoro integrato area adulti				
			4.5		4.5.1 (1) – Prosecuzione aggiornamento descrizione offerta servizi sociali e sociosanitari				
			4.6		4.6.1 (1) – Elaborazione documento che definisce il fabbisogno accoglimento persone fragili in dimissione ospedaliera				

	sociale		sociosanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2015				
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti	
5 - Area materno infantile			5.1		5.1.1 (1) – Minori a rischio di allontanamento: condivisione linee metodologiche ed operative					
					5.1.2 (1) – a) Affidamento familiare: sperimentazione protocollo operativo e attivazione progetti di affidamento. b) Approfondimento studio presa in carico	€ 11.000,00				
					5.1.2 (2) – Presa d’atto e applicazione linee guida regionali in materia di affidamento familiare.					
					5.1.2 (3) – Raccordo e confronto tra Ambiti distrettuali della Regione					
			5.2		5.2.1 (1) - Consulenza legale a supporto operatività servizi	€ 5.000,00				
					5.2.1 (2a) – Attivazione supervisione esterna e congiunta (2b) – Formalizzazione buone prassi integrate e applicazione					
			5.3		5.3.1 (1) – Promozione e sensibilizzazione cultura affidamento familiare. Monitoraggio e verifica					
10 - Area minori, giovani, famiglia e genitorialità	10.1.1				10.1.1 (1) – Proseguire l’azione di informazione e raccordo tra soggetti vari					
					10.1.1 (2) – a) Proseguire nella promozione di servizi e interventi a sostegno della famiglia b) Attivare il Tavolo delle Associazioni familiari					
					1.1 (3) – Prosecuzione attività a sostegno fascia adolescenziale					
					10.1.1 (4) – Prosecuzione attività a sostegno "Sportelli d'ascolto scolastici"	€ 4.000,00				
	10.2.1					10.2.1 - 1) Prosecuzione progetto Promozione diritti	€ 5.000,00			€ 10.000,00
						10.2.1 - 2) Prosecuzione progetto I luoghi dell'aggregazione giovanile	€ 25.000,00			
						10.2.1 - 3) Prosecuzione Progetto “Scuola aperta, Scuola integrata”	€ 25.000,00			
						10.2.1 - 4) Prosecuzione progetto “Genitori insieme”	€ 10.000,00			

	sociale		sociosanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2015			
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti
6 - Area disabilità			6.1		6.1.1 (1) – Consolidamento dei progetti avviati nei servizi e gestione diretta				
					6.1.1. (2) – Analisi e definizione linee di programmazione. Sperimentazione modalità educative domiciliari/piccoli gruppi				
					6.1.2 (1) – Prosecuzione progettualità in atto				
					6.1.2 (2) – Analisi di attuazione e fattibilità avvio progettualità integrative (SO.LA.RE.)				
					6.1.2 (3) – Prosecuzione collaborazione con Fattoria didattica “Ronco Albina” per progetti educativi e occupazionali				
					6.1.2 (4) – Attivazione collaborazioni con Fattorie didattiche per sperimentazione progetti educativi e occupazionali a favore di giovani adulti				€ 15.000,00
	6.2.1				6.2.1 (1) – Costituzione gruppo di lavoro per coordinare le azioni				
					6.2.1 (2) - Sensibilizzazione Amministratori				
					6.2.1 (3) - Prosecuzione incontri per favorire occupazione giovani disabili				
					6.2.1. (4) – Sperimentazione, monitoraggio e valutazione progetti e procedure				
	6.2.2				6.2.2 (1) - Prosecuzione progetto “Stand by me”. Ricerca e reperimento sede. Costituzione rete tra vari soggetti. Reperimento risorse. Formazione operatori e volontari.	€ 12.500,00			€ 25.000,00
					6.2.2 (2a) - Promozione e sostegno attività ricreative, culturali e sportive	€ 4.000,00			
					6.2.3 (2b) Promozione e sostegno alle famiglie di giovani disabili				
					6.2.2 (3) - Monitoraggio e verifica interventi attuati				

	sociale		socio sanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2015					
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti		
7 - Area anziani			7.1		7.1.1 (1) – Realizzazione progetto integrato rilevazione misure di prevenzione cadute						
					7.1.1 (2) – Formazione MMG e Ass. domiciliari per addestramento dei care-giver						
			7.2				7.2.1 (1) – Rilevazione e monitoraggio persone anziane fragili				
							7.2.2 (1) – Costituzione tavolo di lavoro finalizzato all'analisi dei bisogni delle persone anziane (soluzioni alternative alla risposta residenziale)				
							7.2.3 (1) – Applicazione nuovo regolamento FAP				
							7.2.3 (2) – Prosecuzione percorsi auto-mutuo-aiuto individuando nuove e innovative modalità di coinvolgimento del territorio	€ 6.000,00			
							7.2.3 (3) – Applicazione PAI per malati in fase avanzata				
							7.2.3 (4) – Prosecuzione applicazione protocollo dimissioni ospedaliere protette				
							7.2.3 (5) - Approfondimento teleassistenza e telesoccorso e progetto Smart Care UVD)				
							7.2.3 (6) – Coinvolgimento terzo settore e associazionismo				
			7.3			7.3.1 (1) – Prosecuzione incontri formativi e di sensibilizzazione per reperimento volontari					
			7.4			7.4.1 (1) – Avvio gruppi di discussione per fronteggiare la ludopatia (in via sperimentale, Comune di Corno di Rosazzo)					

	sociale		sociosanitario		Macroazione Azioni	Risorse finanziarie PAA 2015				
	Ob. Reg.	Ob. Loc.	Ob. Reg.	Ob. Loc.		SSC	ASS	Regione	Altri soggetti	
8 - 9 - Area dipendenze e salute mentale, povertà disagio ed esclusione sociale			8.1		8.1.1 (1) - Aggiornamento situazione per borse di lavoro inserimenti lavorativi persone svantaggiate					
					8.1.1 (2) – Prosecuzione tavolo operativo per la presa in carico					
					8.1.2 (1) - Prosecuzione tavolo trasversale sul lavoro (buone prassi)					
					8.1.2 (2) – Potenziamento opportunità inserimento lavorativo. Verifica per pratiche co-progettazione. Individuazione strategie coinvolgimento amministrazioni comunali					
					8.1.2. (3) – Sperimentazione strategie e progettazioni (agricoltura sociale)				€ 15.000,00	
					8.1.3 (1) – a) Individuazione modalità di coinvolgimento amministratori (appalti per coop. cat. B) b) Individuazione strategie di coinvolgimento uffici comunali					
				8.2		8.2.1 (1) - Raccolta materiale per regolamento borse lavoro				
					8.2.1 (2) – Confronto Ambiti/Regione per regolamento					
		9.1.1			9.1.1 (1) – Prosecuzione Tavolo di lavoro e sottogruppi progettazione	€ 20.000,00			€ 30.000,00	
					9.1.1 (2) – Realizzazione percorsi formativi rivolti a soggetti svantaggiati (con Civiform)	€ 20.000,00				
					9.1.1 (3) – - Individuazione modalità applicazione tecniche fund raising					
					9.1.1 (4) Prosecuzione collaborazione con Ass. “Vicini di casa” e implementazione progetto “Housing sociale”					
		9.1.2			9.1.2 (1) – Rielaborazione sperimentazione sportello lavoro ed équipe. Elaborazione modello operativo e redazione protocollo d’intesa tra vari soggetti					
					9.1.2 (2) – Avvio sperimentale modalità operative finalizzata all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate					
					9.1.2 (3) – Verifica e monitoraggio della sperimentazione					
			9.2.1			9.2.1 (1) – Prosecuzione Tavolo con Caritas per osservatorio povertà				

				9.2.1 (2) – Sostegno formazione gruppo auto-mutuo aiuto per precarietà economica				
				9.2.1 (3) - Prosecuzione percorso con ACAT				
				9.2.1 (4) – Sostegno attività laboratorio cittadinanza (stili di vita sani e consumi critici)	€ 6.000,00			
				9.2.1 (5) – Ideazione e realizzazione progetti (finanziati dalla Regione) rivolti a minori e persone a rischio esclusione				
				9.2.1 (6) - Realizzazione azioni previste nel progetto di accoglienza richiedenti asilo e rifugiati (se finanziato)				
					€ 153.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 95.000,00

TOTALE AZIONI MIRATE (*)

€ 248.500,00

(*) Per le restanti spese (servizi, personale, funzionamento) vedi Bilancio previsionale dell' Ambito.

NOTA - L'Assemblea dei Sindaci ha stabilito che gli impegni economici previsti nel piano finanziario PAA sono subordinati ai fondi che verranno messi a disposizione nell'anno 2015 (in c/competenza e residui).

